

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI VENETE-FRIULANE E GIULIANE

I Convegni delle Sezioni venete-friulane-giuliane del CAI si sono svolti uno il 16 marzo a Montecchio Maggiore e l'altro il 16 novembre a Maniago. Al primo erano presenti 54 Sezioni su 83 invitate con 90 delegati e 22 deleghe; al secondo le Sezioni erano 58 sempre su 83 invitate con 105 delegati e 9 deleghe.

Il tema del primo Convegno è stato: "Il CAI del futuro: pubblico o privato", mentre nel secondo è stato trattato l'argomento: "Proposte di modifica della normativa riguardante le sezioni e le sottosezioni". Ambedue i temi sono stati seguiti con attenzione ed ampiamente discussi.

Sempre nel Convegno di Montecchio è stato proposto alla carica di Vice Presidente Generale l'avv. Silvio Beorchia (Tolmezzo). È stato rieletto a Consigliere Centrale Umberto Martini (Bassano); mentre Giorgio Baroni (Padova) e Lino Landi (Cividale) sono stati eletti a componenti il Comitato di Coordinamento. Giovanni Polloniato (Marostica) è stato eletto Revisore dei Conti del Convegno in sostituzione di G. Da Riffi dimissionario. Il Convegno ha confermato B. Carletto (Treviso) e G. Pelizzo (Cividale) a componenti la Commissione Elettorale Centrale.

Il Comitato di Coordinamento si è riunito durante l'anno per 11 volte e precisamente il 18 gennaio a Pordenone, il 7 febbraio a Mestre, il 3 marzo a S. Donà di Piave, il 15 marzo a Montecchio Maggiore, il 18 aprile a Pordenone, il 10 maggio a Mestre, il 28 giugno al Centro "B. Crepaz" del Pordoi, il 27 luglio a Mestre, il 26 settembre a S. Donà di Piave, l'11 novembre a Maniago e l'11 dicembre a S. Donà di Piave.

Nelle riunioni, oltre a trattare gli argomenti inerenti alla preparazione dei Convegni, sono stati seguiti i problemi delle Commissioni, i rapporti con gli enti pubblici, le problematiche ambientali con particolare attenzione al problema dei parchi, i lavori al Centro del Pordoi e le problematiche riguardanti gli sviluppi ed il futuro del Sodalizio.

Delegazione regionale Veneto (Presidente Versolato)

Nel corso dell'Assemblea delle Sezioni Venete tenutasi ad Oderzo l'8 marzo, si è provveduto al rinnovo della Delegazione per il triennio 1997/1999. Sono stati eletti i rappresentanti dei sette consorzi provinciali delle Sezioni. Essi sono: Donazzolo (Belluno), Grazian (Padova), Ferlini (Rovigo), La Grassa (Treviso), Tognon (Vicenza), Versolato (Venezia) e Lucchese (Verona). L'organico della Delegazione è stato completato dal rappresentante della

AGAI (Zampieri) e dai Delegati di Zona del CNSAS (Lagunaz e Lobbia). Ai sensi dell'art. 3 dello statuto sono stati successivamente cooptati Barzan (Longarone), Bonaldi (Fiume), Candoni (Portogruaro) e Paneghel (Oderzo).

Il primo impegno della nuova Delegazione è stato la ripresa dei contatti con i funzionari della Regione per la modifica della Legge Regionale n. 52 del 1986 con lo scopo principale di definire, una volta per tutte, le caratteristiche dei rifugi alpini quali strutture isolate (quindi non raggiungibili da mezzi di risalita o da strade) distinte dagli alberghi di fondovalle. La Delegazione per tale scopo si è avvalsa della collaborazione di un gruppo di lavoro tecnico che, con grande impegno, ha elaborato un testo di modifica che è già al vaglio degli organismi regionali e che sarà fra breve con noi discusso. In tale testo sono stati introdotti alcuni elementi normativi innovativi, ripresi dal regolamento regionale n. 2 emanato il 21 marzo 1997 dalla Regione Autonoma della Valle d'Aosta, che prevede norme specifiche più consone alla particolare situazione ambientale in cui si trovano i nostri rifugi alpini.

Altro elemento qualificante che ha impegnato la Delegazione è stata l'elaborazione della convenzione CAI-Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi resa operativa l'estate scorsa con le firme dei Presidenti De Martin e Lasen. Tale documento disciplina in modo puntuale lo svolgimento delle varie attività all'interno dell'area del Parco, assegnando al CAI un ruolo privilegiato. La convenzione prevede che la gestione di tali attività sia regolata da un'apposita commissione tecnica paritetica CAI-Parco. Un primo riscontro positivo si è già avuto con l'impegno dell'Ente di assegnare un significativo contributo alle Sezioni proprietarie, per la riqualificazione dei sei rifugi siti nel territorio del Parco. La convenzione è stata molto apprezzata anche da altri Convegni. Su impulso della Delegazione è stata costituita la Commissione veneta Sentieri in analogia con quanto già presente in Friuli-Venezia Giulia. Si sono poste anche le basi per una collaborazione attiva con la Commissione Escursionismo, per una più efficace presenza di nostri Soci nelle attività di manutenzione della sentieristica regionale.

La Commissione tutela ambiente montano ha elaborato le osservazioni al Piano d'Area Auronzo-Misurina predisposto dalla Regione Veneto. Trattasi di siti di rilevante pregio ambientale (Tre Cime di Lavaredo, Cadini e Lago di Misurina) compresi nel Comune di Auronzo sui quali il piano d'area prevedeva, oltre a vincoli di tutela e salvaguardia, anche importanti interventi di sviluppo, in particolare nell'area del lago ed in alcune aree a vocazione scistica. La Delegazione ha perciò attivato con la Sezione Cadonna di Auronzo, competente per territorio, un tavolo di confronto che, pur nel rispetto della dialettica delle diverse posizioni ha prodotto un documento comune che è stato presentato alla Regione.

In relazione a questo tema nel mese di giugno la Presidenza si è incontrata con i rappresentanti delle più importanti associazioni ambientaliste che operano nel territorio regionale. L'obiettivo è di verificare la possibilità di realizzare un coordinamento che, pur tenendo conto delle specificità e della storia di ogni associazione, permetta di affrontare in modo unitario e quindi con maggior vigore, le diverse problematiche in tema di parchi aree protette e tutela del territorio montano in genere. Ciò in considerazione della scarsa attenzione che dai vertici della nostra Regione viene rivolta alle tematiche ambientali.

La Delegazione è stata presente ai seguenti incontri:

- il 19 aprile a Feltre per l'Assemblea della Delegazione Regionale del CNSAS,
 - il 28 giugno con il Comitato di Coordinamento in occasione della visita dei lavori al centro polifunzionale Bruno Crepaz al Pordoi,
 - il 21 settembre al rifugio Locatelli per la posa della stele in memoria di Sepp Innerkofler,
 - il 27 settembre per il centenario del rifugio Barana al Telegrafo della Sezione di Verona,
 - il 20 novembre a Feltre per l'incontro con l'Ente Parco Dolomiti Bellunesi.
- Sono state tenute riunioni di Delegazione: quattro a Mestre, il 15 aprile, il 5 maggio, il 21 novembre e l'11 dicembre; una a Oderzo l'8 marzo ed una a Conegliano il 17 giugno.

Delegazione regionale Friuli-Venezia Giulia (Presidente Lombardo)

Sempre più importante è stata l'attività e la presenza della Delegazione regionale sia nello scenario pubblico che in quello in Sede istituzionale.

I molti progetti che interessano la montagna della Regione prevedono investimenti in molti settori che interessano anche il Club alpino italiano.

Ciò richiede un dialogo continuo con le Comunità Montane, le Direzioni regionali e spesso anche i Comuni.

Montagna Leader, Interreg 2 e Progetto Montagna vedono opportunità di sviluppo cui è necessario dare un contributo costruttivo.

Molte ed approfondite sono state le riunioni e le discussioni nella ricerca di percorsi comuni sia per tutelare lo sviluppo montano da un'eccessiva polverizzazione dei progetti sia per controllare una presenza turistica che certamente inciderà sia sulle strutture che sulla formazione professionale.

Importante è il dialogo ormai consolidato con l'Assorifugi per coordinare le ipotesi di sviluppo corretto della frequentazione dei Rifugi con le iniziative in sintonia con le regole del Sodalizio, mentre più difficile è invece il dialogo con le Guide Alpine.

Sarà sempre più palpabile una progressiva ricerca di autonomia in FVG di settori che già richiedono una capacità operativa legata al territorio ed ai suoi Amministratori: si parla di rifugi, sentieri, ambiente ma anche di alpinismo giovanile, il cui primo incontro degli Accompagnatori regionali si è tenuto a Ravascletto con un calendario di lavori che ha coinvolto i Sindaci di Ravascletto e Tarvisio, ed anche l'Alpinismo.

A tale scopo è in fase di valutazione un'ipotesi di lavoro che getti le basi per un'attività di formazione e qualificazione regionale nell'alpinismo e scialpinismo; le premesse sono incoraggianti.

I finanziamenti della LR 34 hanno dato ottimi frutti nella vita sezionale che potendo contare su bilanci meno poveri ha investito sul territorio, la promozione e la formazione.

Nel '98 sarà necessario rinegoziare il patto economico; sarà un grosso traguardo mantenere quanto già stanziato annualmente.

Importanti sono le presenze nei Consigli d'Amministrazione dei due Parchi regionali dei due rappresentanti delle associazioni ambientaliste tra cui il CAI.

I due convegni di Cimolais e di Prato Resia sui Parchi ed il Convegno di Trieste sul dissesto idrogeologico montano, possibili anche con contributo della LR 34, hanno avuto un lusinghiero successo di partecipanti e concreti spunti di confronto.

È lusinghiera la presenza delle Sezioni alla vita di Delegazione e ciò permetterà di pensare anche a formare delegati tecnicamente preparati per continuare ad andar per monti ma anche per interpretare secondo i nostri fini istituzionali le strategie della Pubblica Amministrazione per le necessità della vita in montagna.

Comitato scientifico interregionale

(Presidente De Menech)

Nel corso dell'anno si sono tenuti 6 incontri periodici, tutti presso la sede CAI di Mestre, nei mesi di febbraio, aprile, maggio, giugno, ottobre e novembre. Il sottoscritto, in qualità di presidente, o comunque in rappresentanza del Comitato, ha preso parte inoltre:

- a tre incontri del Comitato scientifico centrale di Milano (agli ultimi due assieme al vice-presidente Scortegagna, in quanto entrambi siamo stati eletti in tale OTC nel corso dell'anno);

- ad uno stage scientifico di 3 giorni presso il Centro polifunzionale "Crepaz" al Passo Pordoi (Corso su Geomorfologia, Ecologia ed Idraulica) organizzato a fine giugno dalla fondazione Angelini, al quale ha partecipato in qualità di relatore invitato anche il collega dr. Rossi;

- al Convegno di autunno (Maniago, 16 novembre).

Sono state effettuate inoltre diverse ricognizioni nella zona dell'Antelao, per raccol-

ta dati e fotografie, specialmente da Scortegagna, ma anche da Baccarin, Decima e dal sottoscritto. Il principale obiettivo operativo che il Comitato si era prefisso fin dall'inizio, infatti, era costituito dalla proposta, nata inizialmente dal Presidente generale De Martin, di realizzare un "sentiero glaciologico dell'Antelao".

Dopo il superamento delle difficoltà già enunciate (v. relazione attività del precedente anno 1996), grazie ad una serie di contatti telefonici e personali, incontri con i rappresentanti delle sez. Cadornine a Calalzo ed in altre sedi, con definitivo chiarimento, si è passati alla "fase operativa", ovvero alla stesura di una bozza di testo divulgativo, ma non per questo meno attendibile (v. relazione scientifica, che illustra le caratteristiche e le peculiarità del sentiero glaciologico, con relativo corredo di fotografie, disegni e grafici, per consentire, agli alpinisti che lo leggeranno, di percorrere l'itinerario con buona documentazione scientifica).

Il tutto nel contesto di un progetto di valorizzazione da un punto di vista glaciologico-naturalistico dei sentieri che costituiscono un ideale "anello" attorno all'Antelao, attraversando la zona dei ghiacciai nell'area della forcella sopra il Rif. Galassi, facendo riferimento alla segnaletica esistente, con una eventuale integrazione (indicazione di alcuni punti di sosta, servendosi di ometti, ecc...) secondo le indicazioni della Commissione Sentieri ed eventualmente di quella delle Opere Alpine.

Sembrano essere molte le caratteristiche di spicco e le peculiarità scientifiche nell'area interessata dal tracciato e la realizzazione di questa pubblicazione-guida (con l'aiuto finanziario del Comitato scientifico centrale e del Comitato di Coordinamento) crediamo possa essere di sicuro interesse per soci e non soci che volessero percorrere tale itinerario. Il Comitato ha acquisito anche dei preventivi di spesa per la realizzazione della pubblicazione, tenendo presenti i costi che comporta la presenza di un certo numero di fotografie a colori, tabelle, grafici, ecc..

Attualmente (fine 1997) sono pronti i contenuti ed i dati che costituiscono la pubblicazione, anche se un lavoro di alta precisione scientifica richiederebbe probabilmente altri studi ma, soprattutto, un ulteriore sopralluogo in zona che in autunno non è stato possibile; per ora è stato anche utilizzato, in parte, un contributo da parte del Comitato di Coordinamento e degli Organi centrali del CAI.

Si ricorda inoltre che il Presidente del CSC Smiraglia ha affidato al nostro Comitato l'organizzazione dell'annuale corso di aggiornamento nazionale per esperti ed operatori naturalistici; tale Corso si è tenuto sui Colli Euganei e Berici, dal 2 al 4 maggio, con realizzazione di lezioni teoriche presso la base di Teolo (PD) ma soprattutto pratiche, con escursioni in loco nel Parco dei Colli Euganei.

Per la realizzazione del Corso, frequentato da un folto gruppo di esperti ed appassio-

nati provenienti da diverse regioni Italiane, si deve ringraziare il nostro Segretario, ing. Claudio Coppola, il cui intelligente ed appassionato apporto organizzativo è stato determinante.

Commissione interregionale alpinismo giovanile

(Presidente Pizzorni)

È doveroso, e nello stesso tempo doloroso, ricordare in apertura di relazione Alberto Colavizza, ANAG e Vice Presidente del nostro OTP, mancato all'affetto della famiglia e degli amici durante un'uscita del Corso di Alpinismo giovanile da lui diretto per i ragazzi della Sezione di Cividale.

Nell'anno 1997 il nostro OTP ha svolto e/o coordinato una diversificata attività, di seguito riassunta:

- effettuazione di 5 riunioni "plenarie" e di 2 riunioni "ristrette", tenute nella sede di Mestre, cui va il nostro più cordiale ringraziamento. Per quanto possibile, alle riunioni hanno partecipato i due componenti VFG dell'OTC e il referente;

- organizzazione dell'annuale Corso-Convegno di Aggiornamento Accompagnatori di AG, tenuto a Pordenone, in collaborazione con l'omonima Sezione e con la Delegazione FVG, che ringraziamo. All'incontro hanno partecipato 130 tra Accompagnatori ed Operatori di AG, in rappresentanza di 46 tra Sezioni e Sottosezioni;
- partecipazione all'incontro di lavoro tra l'OTC e gli OTP, LPV, VFG e TM (organizzatore), svoltosi in un rifugio del Gruppo di Brenta il 4/5 ottobre;

- mantenimento di costanti rapporti con l'OTC di AG per tutte le problematiche inerenti l'attività (programmi, regolamenti, vidimazioni, etc);

- verifica delle richieste e definizione delle proposte alla Delegazione Regionale Veneta del CAI per l'erogazione, da parte della Regione Veneto, di contributi finanziari a sezioni venete. E, sempre con l'utilizzo di fondi della Regione Veneto, assegnazione di materiali di sicurezza a sezioni venete particolarmente impegnate ed attive;

- supporto tecnico ed amministrativo (e direzionale quando richiesto) per i Corsi di Alpinismo giovanile, sezionali ed anche intersezionali, per i quali sono state presentate oltre 30 domande di Nulla osta;
- promozione ed appoggio, ove richiesto, all'effettuazione di corsi per Aiuto Accompagnatori, organizzati a cura di varie sezioni (Verona, Oderzo, Mestre, S. Donà e Milano);

- patrocinio di 6 escursioni intersezionali, proposte da altrettante sezioni VFG e svoltesi in ambienti e zone diverse (Carso Triestino, Alpi Giulie, Prealpi Venete etc);
- azione di supporto e stimolo all'attività di AG presso le sezioni, svolta a cura dei componenti l'OTP quali "referenti di zona". Per quanto riguarda l'Albo degli Accompagnatori, questa è la situazione dopo la verifica delle relazioni di attività:

- ANAG in Albo n. 21, dei quali 19 hanno ottenuto la validazione.

- AAG in Albo n. 90, dei quali 80 sono stati validati.

- Ci sono state due cancellazioni e 8 richieste di sospensiva.

Commissione interregionale per i materiali e le tecniche (Presidente Bressan)

Durante il corrente anno si è svolto - prevalentemente in collaborazione con la Commissione Centrale Materiali e Tecniche - il seguente programma di lavoro:

Riunioni tecniche e di lavoro

- alla Torre di Padova, al Laboratorio dell'Università di Padova, al Passo Rolle (Tn) [dicembre '96], al Climbing Stadium di Arco (Tn), a Praga (Cekia) [riunione della Commissione di Sicurezza dell'UIAA], al Rif. Torino (Monte Bianco) con la partecipazione dell'Ing. Zanantoni, Presidente della Commissione Centrale e di altri membri della medesima: 11 riunioni (2 per prove usura e invecchiamento corde - 1 per verifica e sistemazione macchina a trazione lenta per le corde - 8 per studio e prove sul confronto imbragatura bassa/imbragatura combinata, coordinamento delle prove stesse, preparazione e realizzazione di un film divulgativo).

- della sola Commissione Interregionale per attività tecnico-didattica e dimostrativa alla Torre: 11 sessioni (1 per studio comportamento freni ed impiego dissipatori - 10 per stage Scuole e Corsi); per attività tecnica e di lavoro presso la Sezione del CAI di Mestre ed alla Facoltà di Scienza e Tecnica delle Costruzioni dell'Università di Padova: 5 riunioni (3 per lavori Commissione - 2 per riedizione manuale "La Catena di Assicurazione").

Torre di Padova

a) prove, studi, stage dimostrativi: con la partecipazione dei membri della Commissione e con il coordinamento dell'Ing. Zanantoni, Presidente della Comm.ne Centrale sono state effettuate 2 sessioni di prove che schematicamente si possono suddividere come segue:

- studio e confronto imbragatura bassa/imbragatura combinata,

- confronto tra freni (mezzo barcaiolo, Otto, Grign, Logic, Sticht, VC, ATC, SRC, Raptor, ecc.) e studio sull'impiego di vari tipi di dissipatori nell'arresto della caduta: scopo principale di queste serie di prove: continuare ed affinare il lavoro già svolto in precedenza (1990/1996) sull'analisi dei metodi di assicurazione.

Con la partecipazione degli Istruttori Naz. della Scuola Interreg.le VFG e degli allievi del 25° Corso per Istruttori di Alpinismo è stata effettuata una sessione di studio con dimostrazioni e prove pratiche sulla forza di arresto, sull'assicurazione dinamica, sui confronti fra i vari tipi di freno e sulla

resistenza dei materiali.

Sono state effettuate, in 9 diverse giornate, analoghe sessioni di studio con dimostrazioni e prove pratiche, nell'ambito di aggiornamenti e corsi richiesti dalle Scuole Interregionali di Alpinismo "Valle Seriana" (Bg) e "Valle del Seveso" (Lc), dal Collegio Guide Alpine della Provincia di Trento (Tn) e dalle Scuole delle Sezioni del CAI di Belluno, Longarone (Bl), Mestre (Ve), Montebelluna (Tv), Padova, Pieve di Soligo (Tv), Spresiano (Tv) e Vicenza.

b) Dodero esterno: è stata aggiunta alla Torre un'ulteriore parte meccanica per rendere le prove di resistenza, alle cadute della corda, similari a quelle che sono effettuate al Dodero del laboratorio dell'Università.

Prove di laboratorio

a) **invecchiamento corde:** sono continuate, in collaborazione con la Comm.ne Naz.le le prove, con l'apposita attrezzatura di usura e sporcamento corde, sulla verifica (mediante successivi test al Dodero) dei valori residui di resistenza (statica e dinamica) di campioni di corda sottoposti a stress diverso (sfregamento su roccia e contemporaneo stress meccanico).

b) **prove su corde bagnate e ghiacciate:** è stata effettuata una seconda sessione di test statici e dinamici [precedente del '95] su campioni di corde (nuovi e usurati - normali e everdry) asciutti, bagnati, bagnati/essiccati e ghiacciati, per verificarne rispettivamente i valori della resistenza nominale e della forza di arresto.

c) **test su corde esposte ai raggi UV:** è stata effettuata una seconda sessione di prove [precedente del '96]. Spezzoni lunghi 12-15 m di cinque corde nuove (marche diverse) sono state opportunamente disposte all'interno di un supporto metallico ed esposte alla luce solare sulla facciata sud del Rif. F. Kostner al Vallon (Sella), 2500 m, e del Rif. B. Carestato al Col dei Pass (Moiazza), 1834 m, per un periodo di tre mesi; dopo 45 giorni è stata asportata una campionatura dei 5 spezzoni in esame per una valutazione intermedia. I campioni (rappresentativi di 45 e 90 giorni di esposizione al sole più intemperie) saranno testati al Dodero per verificarne le prestazioni ed in laboratorio per determinarne le caratteristiche meccaniche (trefoli e monofilamenti di camicia e anima) prima e dopo l'esposizione.

d) **test comparativi su vari tipi di cordino:** è stata effettuata un'ulteriore serie di prove [precedente del '96], su campioni di materiale diverso (nylon, Kevlar, Dyeenema), allo scopo di rilevare la differenza di resistenza agli effetti nodo, spigolo e taglio.

e) **prove estemporanee di laboratorio:** sono state effettuate, per richiesta di Scuole del CAI, di istruttori e di alpinisti, varie prove su campioni da loro forniti; le prove, prevalentemente, hanno lo scopo di verificare la resistenza nominale di vari tipi di materiale (cordini, fettucce, moschettoni, blocchi da incastro, prototipi di chiodi e di placchette, ecc.).

Dodero Università e label UIAA sui materiali

Il laboratorio dell'Università di Padova prosegue, per richiesta dei produttori, nell'effettuazione di prove ufficiali su corde, imbracature, blocchi da incastro, piccozze ecc. Dopo la verifica, con attrezzatura specialistica, delle caratteristiche minime richieste, il laboratorio provvede alla concessione del "Label" di garanzia UIAA.

Macchina per trazione lenta corde

È stata sistemata nel laboratorio della Facoltà di Scienza e Tecnica delle Costruzioni la macchina per la trazione lenta delle corde; il suo utilizzo consentirà la messa a punto di un metodo di misura dell'invecchiamento delle corde.

Confronto fra imbragature e film divulgativo

Si tratta di un lavoro effettuato congiuntamente dalla Comm.ne Materiali e dalla Commissione Scuole. Il confronto, che si proponeva di mettere in luce i pregi e gli svantaggi della "imbragatura bassa" rispetto alla "imbragatura combinata", già iniziato nel dicembre '96 al Passo Rolle, è continuato nel corrente anno con sessioni di prove svoltesi alla Torre di Padova, al Climbing Stadium di Arco e sul ghiacciaio del Monte Bianco. È stato, parallelamente, preparato un film sulle prove effettuate, su neve e su terreno artificiale (fossa di sabbia alla Torre) per studiare i dettagli dell'arresto di una caduta in progressione su ghiacciaio, ed infine su pareti artificiali (Padova e Arco) per studiare i vari tipi di caduta in arrampicata.

Riedizione del manuale "La catena di assicurazione"

Il gruppo di lavoro preposto ha provveduto alla rielaborazione, all'aggiornamento ed alla riedizione di quest'importante supporto tecnico per istruttori e Scuole di Alpinismo. Il manuale che ha mantenuto l'impostazione precedente (struttura in due parti), espone le nozioni di base, come i concetti di fattore di caduta e forza di arresto, studia i fenomeni connessi al volo di un alpinista a corda bloccata o con l'impiego dei freni, i metodi di assicurazione e le nozioni tecniche più avanzate che riguardano i singoli materiali, le loro caratteristiche specifiche ed i marchi CE e UIAA.

Attività informativa

Anche nel corrente anno la Commissione ha effettuato numerose lezioni teoriche sulle caratteristiche dei materiali e sulle norme UIAA, presso varie sezioni del CAI del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito dei vari corsi organizzati dalle rispettive Scuole, del 25° Corso VFG per Istruttori di Alpinismo, e della tavola rotonda organizzata dalle Scuole Lombarde di Alpinismo: Alpiteam, Parravicini, Valle del Seveso.

Continua infine, con ottimo riscontro da parte dei lettori, la collaborazione con "Le Alpi Venete" ed altre pubblicazioni del

settore, attraverso la periodica pubblicazione di articoli tecnici sulla prevenzione degli incidenti, sull'impiego ottimale del materiale alpinistico e sulle norme UIAA ad esso relative.

Commissione interregionale per la tutela dell'ambiente montano

(Presidente Moimas)

Nel corso del 1997 ci sono state alcune variazioni nella composizione e negli incarichi della Commissione: Chiara Ugel è subentrata al dimissionario Claudio Calligaris e Mariano Meneghin ha assunto l'incarico di tesoriere, inoltre il Vice Presidente Fabio Favaretto è stato nominato dal Consiglio Centrale componente della CCTAM.

Nel corso del 1997 la Commissione si è riunita tre volte a livello interregionale ed è proseguita l'attività a livello regionale. I parchi sono stati l'argomento sul quale più sono stati impegnati i gruppi tecnici regionali. Nel Veneto la nostra Commissione è stata promotrice del coordinamento tra le associazioni ambientaliste per i parchi che ha poi curato l'organizzazione della festa regionale dei parchi che si è svolta in Consiglio all'inizio di novembre. In quella giornata, purtroppo avversata dal maltempo, le associazioni hanno prodotto una mozione che ha contribuito a far aumentare la somma a disposizione per i parchi nel bilancio della regione.

Nel Friuli Venezia Giulia si sono formati due gruppi di lavoro a supporto delle persone che fanno parte dei Consigli direttivi dei parchi delle Dolomiti Friulane e delle Prealpi Giulie, su indicazione del CAI e delle altre associazioni.

Sono state esaminate le bozze di regolamento dei due parchi e sono state prodotte articolate osservazioni e suggerimenti poi trasmesse all'Azienda regionale per i parchi. Sempre nel corso dell'anno sono stati organizzati due convegni che hanno avuto la duplice valenza di aggiornamento per gli operatori TAM e momento pubblico di riflessione sulle attività delle due aree protette. Il 18 ottobre a Cimolais si è trattato il tema del turismo nelle aree protette. Particolarmente felice è stata l'idea di Chiara Ugel di articolare il convegno in gruppi di lavoro, i convenuti sono così diventati parte attiva del dibattito. Il 6 dicembre a Resia si è trattato dei parchi come impresa economica ed impegno socio culturale. Davvero ostico e difficile l'argomento, grazie a quei relatori che hanno saputo rimanere aderenti al tema e grazie a Sandro Venturini organizzatore della manifestazione. Complessivamente ai due convegni hanno partecipato oltre duecento persone.

A settembre a Trieste, nel corso di un riuscito convegno presso l'Università, si è affrontata una delle tematiche ambientali di più pungente attualità per la montagna: il dissesto idrogeologico. Il convegno "Acque che muovono montagne" curato per la parte

organizzativa dalla Sezione XXX Ottobre, al cui segretario Ferruccio Franceschi va tutto il nostro plauso, è stato un momento di denuncia ma anche di riflessione che ha superato i confini regionali e che deve ora proseguire nell'impegno di tutto il Club.

Dal 20 al 23 giugno si è svolto sul Monte Grappa il corso base per operatori sezionali TAM. Nel 1997 si è sperimentata l'organizzazione di un corso itinerante. Facendo proprio lo slogan del corso "Conoscere per tutelare" si è attraversato il massiccio del Grappa per analizzare la qualità della gestione di un territorio geograficamente omogeneo ma amministrativamente suddiviso tra tre province, tre comunità montane e diciassette comuni. Purtroppo dobbiamo lamentare un calo dei partecipanti la cui causa ci sembra di individuare nella scarsa diffusione delle informazioni dalle Sezioni ai soci. Cogliamo pertanto l'occasione per informare che il corso TAM del '98 si terrà nel parco naturale di Paneveggio-Pale di S. Martino alla fine di agosto, contattate la segreteria della Commissione o la vostra Sezione per tempo.

Altre attività della Commissione hanno riguardato:

- Partecipazione ai due incontri del Convegno VFG (Montecchio e Maniago), alle riunioni del Comitato di Coordinamento e delle rispettive Delegazioni regionali.

- Promozione e partecipazione attiva alla autoregolamentazione delle falesie di Ceredo (Lessinia).

- Consulenza alle rispettive delegazioni (Veneto e Friuli) per le leggi regionali in materia ambientale; su delega, incontri con gli assessorati e le commissioni consiglieri regionali; redazione di lettere e comunicati stampa sugli stessi argomenti per conto delle delegazioni.

- Consulenza alla delegazione Friuli per la legge regionale in materia di pianificazione territoriale e redazione (in un tavolo comune con le altre associazioni ambientaliste) di una serie di emendamenti al testo proposto e poi inviati al Consiglio regionale.

- Consulenza alla delegazione veneta sul piano d'area di Misurina e redazione delle osservazioni depositate in regione.

- Partecipazione al Corso di geomorfologia, idrologia ed idraulica, organizzato dalla Fondazione Giovanni Angelini di Belluno.

- Partecipazione al Convegno annuale della CIPRA a Bovec.

- Esame della bozza di regolamento del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

- Elaborazione di una proposta per la riforma dell'organizzazione della TAM all'interno del Club.

- Dibattito, incontro con le cariche istituzionali a livello centrale e periferico del Club ed intervento presso la stampa sociale per evitare il coinvolgimento del CAI nei comitati promotori per i giochi olimpici invernali.

- Rivisitazione della proposta di una bozza di legge per la regolamentazione del volo nelle zone di montagna, poi approvata in Consiglio Centrale.

- Partecipazione e intervento al Convegno sul progettato collegamento autostradale pedemontano in Veneto e Friuli.

- Partecipazione e intervento al 97° Congresso nazionale del CAI sulle Tavole di Courmayeur, tenutosi a Pesaro nel mese di settembre.

- Partecipazione e intervento al Convegno "Ridiamo acqua al Tagliamento", tenutosi in Carnia nel mese di novembre.

Commissione interregionale per la speleologia

(Presidente Dalle Mule)

Non si può non iniziare la relazione del primo anno d'attività di questo OTP senza uno sguardo al passato, che così pesantemente ha condizionato la Commissione interregionale nella sua storia.

Nata contemporaneamente alla Federazione Speleologica Veneta, ma al contrario di questa senza reali poteri operativi sul territorio, e priva financo dei fondi per promuovere le attività istituzionali, fondi che le Commissioni Centrali per la Speleologia passate hanno sempre tenacemente negato anche solo di essere tenute ad erogare, la Commissione interregionale vide gradatamente affievolirsi la propria presa sui Gruppi grotte non solo del CAI entrando in una crisi che culminò nella pressoché totale mancanza di candidature per la rielezione dell'OTP al 105° Convegno di Muggia, dove infatti la Commissione interregionale non fu rieletta.

Questa situazione negativa - tra l'altro proprio nel Convegno che aveva visto nascere la moderna Speleologia e che conta un terzo delle cavità conosciute nella penisola ed una cinquantina di Gruppi grotte, di cui il 30% interni al CAI, sui circa 300 noti in Italia - e che coincideva anche con la ben più grave crisi dell'OTC, spronò però alcune persone a sensibilizzare i Gruppi grotte CAI del Convegno sulla necessità ed utilità che la Speleologia avesse una sua voce all'interno del Sodalizio.

Tale opera sortì i suoi effetti, dato che al 106° Convegno tenutosi a Mirano nel novembre 1996 la Commissione interregionale per la Speleologia è stata rieletta al completo e risulta ora composta da: G. Bressan, M. Casella, R. Dalle Mule, G. Donazzolo, G. Fornasier, M. Fossa, C. Padovese, C. Rizzo, P. Rucavina, W. Turus e P. Vitri. Alle varie cariche sono stati successivamente eletti: Presidente R. Dalle Mule, Vice Presidente G. Fornasier, P. Vitri con il doppio incarico di Segretario e Tesoriere e C. Rizzo come Vice Segretario.

Con ben otto neofiti, la voglia di fare si è subito mostrata molto alta: cinque le riunioni fatte, la prima a metà dicembre, e che hanno permesso, sulla scorta delle indicazioni venute dalle riunioni autunnali dei Gruppi grotte del Convegno, di varare un programma che se da un lato appariva impegnativo, oltre che inedito, dall'altro ha permesso senz'altro un notevole salto di

qualità sia alla Commissione che ai Gruppi grotte.

Proprio per cercare un momento di incontro e di confronto con la base è stato innanzitutto organizzato ad Andrieis (PN), il 7 ed 8 giugno, un incontro dei Gruppi grotte CAI e degli Istruttori della Scuola Nazionale di Speleologia del Convegno. Durante l'incontro si è tenuta una tavola rotonda sul tema "I Gruppi grotte ed il CAI", a cui hanno partecipato come relatori il Vice Presidente Generale S. Beorchia, il Presidente della Delegazione Regionale FVG P. Lombardo, il Consigliere Referente per l'OTP presso il Comitato di Coordinamento R. Montesel ed il Presidente della Commissione Centrale per la Speleologia M. Trapletti.

L'argomento della tavola rotonda potrà apparire ai non speleologi forse astruso e/o misterioso, ma è nato dalla sensazione, comunicata da alcuni Gruppi, di non sentirsi molto considerati dalle Sezioni, intese non tanto nel senso di Consiglio Direttivo quanto di corpo sociale: il livello di comprensione della propria attività e delle valenze che ne scaturiscono è generalmente percepito come molto basso, da cui la scarsa considerazione mista ad indifferenza con cui si guarda a questa attività ed ai suoi praticanti. Oltre a non far piacere, tutto ciò tende a favorire un certo isolamento e fai-da-te nei rapporti, sia interni che esterni alla Sezione: sebbene non sia una situazione generalizzata, è parso a questa Commissione che anche solo poche voci isolate meritassero, su questo argomento, la massima considerazione. L'incontro è stato giudicato molto positivamente dagli intervenuti e si sta procedendo alla trascrizione delle relazioni e del successivo animato dibattito per pubblicare il tutto.

Degno di nota il fatto che l'argomento della tavola rotonda sia stato riproposto dall'OTC alla discussione dell'Assemblea annuale dei Gruppi grotte del CAI svoltasi a Càsola Valsenio (RA) all'inizio di novembre.

Tra le altre attività sono stati proposti ed organizzati, dopo molti lustri, due Corsi regionali, entrambi con la doppia omologazione del Club Alpino Italiano e della Società Speleologica Italiana, l'associazione che raccoglie l'adesione della maggior parte della Speleologia nazionale.

Il primo, un Corso di base di topografia e rilevamento, non si è poi tenuto, nonostante l'impegno profuso nell'organizzazione dai due Gruppi grotte CAI triestini, per la cattiva ed inveterata abitudine di non effettuare prenotazioni: infatti alla data ultima di iscrizione erano registrati solo due allievi, cosa che ha fatto decidere, anche se a malincuore, per la cancellazione del corso. Viva rabbia ha quindi destato la più che tardiva iscrizione (il giorno prima dell'annuncio inizio!) di ben altri cinque allievi. Altra sorte invece per il 1° Stage Regionale di Primo Soccorso, svolto con anche la collaborazione del CNSAS: tredici allievi provenienti da sei Gruppi grotte hanno

giudicato estremamente positiva ed interessante l'esperienza, realizzata grazie alla perfetta organizzazione del Gruppo grotte CAI Schio.

Un'Assemblea dei Gruppi grotte CAI del Convegno ha chiuso le attività del 1997, aprendo al contempo quelle per il corrente anno con l'approvazione del programma proposto dalla Commissione Interregionale. Proprio il successo registrato ha infatti portato a varare per il 1998, in collaborazione con la Società Speleologica Italiana e le Federazioni Speleologiche regionali, un nutrito programma di corsi regionali ed interregionali. Altre proposte sono al vaglio e si spera di portarle a compimento entro il mandato triennale.

Commissione interregionale rifugi ed opere alpine (Presidente Ongarato)

La commissione si è riunita il 15/2 a Conegliano presso la locale sede del CAI per discutere di normative antincendio rifugi (rel. ing. Bertolin), Legge 626 (rel. dr. Romussi); in data 5/4 sempre a Conegliano per esaminare 1° riparto contributi manutenzione rifugi anno 1996 (esame e suddivisione importo); richiesta OTC contributo sez. Cortina. Problema sez. Domegge per denuncia gestore scarichi reflui.

In data 21/6 al rifugio Bianchet esame del riparto contributi + fondo rifugi/piano triennale riesame preventivi - Ispettori zonali e loro compiti.

In data 8/11 a Moruzzo (UD): esame tariffario 1998 - fondo rifugi piano triennale 97/99 bozza definitiva di riparto. Termini per richieste contributi MDE e assegnazione ore volo elicotteri militari.

Alle suindicate riunioni hanno partecipato i componenti della stessa Commissione, l'ing. Baroni in rappresentanza del Comitato di Coordinamento e dell'OTC.

Commissione interregionale sci di fondo-escursionistico (Presidente Carrer)

La Commissione, sulla linea delle esperienze maturate e delle esigenze raccolte dagli ISFE e dai gruppi sezionali, ha continuato ad utilizzare al meglio le risorse disponibili, confermando le linee d'impegno abbozzate nelle precedenti stagioni, in termini di formazione/aggiornamento e di socializzazione/divulgazione. Sostenuta e mirata la promozione della pratica sci-escursionistica presso le diverse sezioni, incoraggiando i diversi istruttori nell'azione di propagazione delle peculiarità della nostra disciplina intesa come veicolo di avvicinamento alla cultura ed alle valenze della montagna, proposta in uno dei suoi aspetti più suggestivi, quello invernale.

Molte le iniziative dedicate all'organizzazione e realizzazione di importanti momenti di coordinamento e rafforzamento dei legami

entro il sodalizio, con scambio di esperienze tra i diversi gruppi o scuole che contemplano al loro interno l'attività sci-escursionistica.

L'elenco delle iniziative successivamente dettagliate fornisce il quadro dell'elevato livello di partecipazione alle iniziative regionali, come in precedenza assicurato dal mantenimento dei collegamenti con gli ISFE ed i responsabili dei gruppi sezionali. Adeguata la risonanza all'attività che la Commissione ha svolto, si è provveduto infatti ad attivare un minuzioso piano d'informazione con lo scopo di diffondere al massimo delle possibilità l'immagine della pratica, mantenere il coordinamento tra le sezioni attive e creare nuove opportunità di aggregazione per sezioni o singoli soci interessati all'attività sci-escursionistica. Fin dall'estate precedente ad ogni scuola e ad ogni istruttore è stato comunicato il calendario d'iniziativa previste a livello regionale e nazionale affinché si potessero a loro volta articolare i calendari sezionali conglobando le iniziative programmate. Ogni singola manifestazione è stata successivamente divulgata a mezzo di lettera circolare raggiungendo, nel complesso, un volume di spedizioni intorno alle 800 buste per anno con i relativi oneri che ne derivano, oneri ampiamente ripagati dai positivi esiti conseguiti sul piano della partecipazione. I frutti di questo oneroso sforzo propagandistico si sono raccolti anche nella presa di contatto con nuovi gruppi sezionali o nella ripresa di attività e di collegamenti con vecchi gruppi sci-escursionistici.

Gli eventi atmosferici hanno, come ormai da anni, parzialmente ostacolato le iniziative programmate per cui si sono rese necessarie periodiche revisioni del calendario delle manifestazioni a suo tempo predisposto. Nella stagione 96/97 l'innevamento si è presentato più promettente del solito in apertura, ma lo spessore del manto nevoso è andato sensibilmente riducendosi a causa dello scarso apporto primaverile e delle alte temperature che hanno determinato lo scioglimento anticipato, decurtando di fatto la stagione.

Se la situazione dell'ambiente alpino ha ancora una volta influito negativamente, il lavoro della Commissione, delle diverse scuole ed istruttori non è mai però venuto meno, impegno ribadito dai risultati dell'attività svolta tra Veneto e Friuli che senza dubbio gratificano gli sforzi compiuti.

Il 1997 si è presentato come un anno di straordinario impegno per tutti gli ISFE/INSFE già attivi e per quanti hanno seguito fino ad oggi, all'interno del CAI, lo sci-escursionismo. Nella stagione della neve si sono mantenuti, come ormai d'obbligo, i consueti appuntamenti; per quanto riguarda il primo dei due raduni promossi ogni anno, quello promozionale è stato riproposto su un percorso già conosciuto in passato, il facile ma divertente e panoramicamente appagante itinerario dei Tre Confini che, da Villabassa di Tarvisio, sale al Monte Forno dove s'intersecano i confini d'Italia, Austria e Slovenia.

Ma il grande impegno della stagione è stato costituito dall'organizzare, nella prima settimana di marzo, un grande evento itinerante: la settimana nazionale dello sci-escursionismo, nell'accogliente conca del Comelico sono stati ospitati sci-escursionisti provenienti da tutta Italia accompagnati su diversi itinerari a conoscere i bei panorami dolomitici. Per assicurare una positiva riuscita (la settimana prevedeva la realizzazione di calendari d'escursioni settimanali guidate su due distinti livelli oltre ad un corso, sempre di durata settimanale di discesa e telemark) tutti gli istruttori e i gruppi sezionali sono stati chiamati ad offrire un contributo d'impegno in termini di divulgazione, per stimolare anzitutto la partecipazione delle nostre sezioni venete e friulane ed, all'occorrenza, di cooperazione per sostenere il non indifferente sforzo organizzativo che tutta la manifestazione comportò.

La promozione della pratica è stata perseguita anche attraverso ulteriori sforzi di informazione e moltiplicazione della conoscenza sulle opportunità della pratica; in tal senso andavano intese le due guide di itinerari regionali precedentemente pubblicate, mentre sono continuate le recensioni di itinerari ed ambienti sul numero dell'inverno 96 de "Le Alpi Venete" e le serate promozionali presso le sezioni VFG sull'immagine della pratica, sui suoi significati e potenzialità.

Cospicue le conseguenti incombenze finanziarie, in parte gestite dalla Commissione, grazie ai contributi erogati dalla Commissione Nazionale, dalla Delegazione Regionale e dal Convegno delle Sezioni Veneto-Friulane-Giuliane, in parte sostenute da contributi spontanei degli appassionati sci-escursionisti e dalle loro sezioni, va da sé che una più consistente disponibilità permetterebbe di meglio attivare alcuni canali di notevole ricaduta promozionale. Crescente diventa di anno in anno lo sforzo finanziario, nonostante l'oculata e parsimoniosa gestione, in termini soprattutto di anticipazione economica rispetto ai modesti proventi delle iniziative che si vanno ad intraprendere con lo scopo di fornire agli istruttori e soci le migliori opportunità con i costi più contenuti possibili.

Le iniziative promosse dalla Commissione Veneto-Friulana-Giuliana per lo sci-escursionismo nella stagione 1996/97 sono state le seguenti:

Attività di socializzazione e divulgazione

VII Incontro propiziatorio, promosso con lo scopo di confermare e mantenere un importante momento di aggregazione all'inizio di ogni stagione, in cui facilitare gli scambi di esperienze tra scuole, presentare le novità su materiali ed attrezzature, proporre la conoscenza approfondita di nuovi ambienti alpini e prealpini (e, in questo caso, anche costieri) del Veneto e

del Friuli, ampliando le forme di cultura della montagna, il VII incontro si è svolto il 13-14 novembre 1996, presso un agriturismo del Carso, con visita nel pomeriggio del sabato, alla Grotta Gigante di Trieste e ad un tratto del sentiero Rilke nei pressi di Castello di Duino; nella giornata di domenica è stata realizzata un'interessante escursione sul Carso triestino con partenza dalla storica località di san Martino che ha permesso di conoscere da vicino i significativi aspetti di questo singolare ambiente.

XIII Raduno Interregionale, realizzato con lo scopo di inserire gli escursionisti principianti nel mondo dello sci-escursionismo, aggregare nuovi gruppi di sci-escursionisti su esperienze di facile accesso, facilitare la comunicazione e l'interscambio tra scuole incoraggiando la circolazione delle esperienze; il XIII raduno detto dei TRE CONFINI si è svolto il 2 febbraio, con salita alla cima del Monte Forno, (Tarvisio), su terreno di modesto impegno, di livello verdeblu, quindi facile ed aperto anche ai principianti, inteso come momento di aggregazione, socializzazione e promozione tra gli sci-escursionisti del Veneto e del Friuli. Vi hanno partecipato circa 120 persone provenienti da 15 sezioni.

Settimana Nazionale dello sci-escursionismo. Si è svolta a Padola di Valcomelico, dal 2 al 9 marzo; vi hanno partecipato oltre 150 sci-escursionisti provenienti da tutte le regioni d'Italia che, accompagnati dagli istruttori veneti e friulani, hanno potuto meglio conoscere le montagne venete e le potenzialità di un turismo alternativo. Penalizzata in parte da un'improvvisa e del tutto straordinaria carenza di neve in un momento della stagione insospettabile, a cui si è ovviato con alcune variazioni di programma per cercare la neve più in quota o su altri versanti, la manifestazione ha registrato comunque un notevole successo di partecipazione, con provenienze di qualificate rappresentanze da ogni parte d'Italia, per un totale di 27 sezioni, di tutti i convegni del CAI: due del CMI (Roma, Catania), quattro del LPV (Torino, Casale M., Genova e Ligure), quattro del Lombardo (Milano, Edelweiss, Bergamo, Vaprio d'Adda), otto del TER (Firenze, Arezzo, Prato, Reggio E., Bologna, Sassuolo, Pesaro, Ravenna), nove del VFG (Trieste, Bassano, Monfalcone, Mestre, San Donà, Conegliano, Vicenza, Verona, Venezia). Le oltre 150 presenze registrate costituiscono un vero record, un risultato mai raggiunto nelle precedenti edizioni che documenta in maniera evidente la crescita d'interesse attorno alla disciplina sci-escursionistica e il vivo consenso riscosso dalla formula itinerante della manifestazione patrocinata dalla CONSFE, con numerose e variopinte partecipazioni ai corsi di telemark, alle diverse escursioni giornaliere guidate per vallate e crinali del magico Comelico e nei contigui famosi gruppi dolomitici, culminate nell'ambito ed

impegnativa TransLavaredo con più di 60 escursionisti. Le proposte di animazione serale hanno poi permesso agli ospiti di approfondire la conoscenza con la storia, le tradizioni culturali e le peculiarità ambientali del Comelico. Noto è la presenza tra i numerosi sci-escursionisti della componente femminile, di giovani e meno giovani; particolarmente significativa la partecipazione di un non vedente di Catania, che ha sbalordito gli accompagnatori veneti per la sua sensibile e fluida scivolata.

XIV Raduno Interregionale, indetto per sostenere la pratica dello sci fuoripista presso gli ISFE, per aggiornare e confrontare le capacità degli istruttori, per facilitare la comunicazione tra le scuole incoraggiando la circolazione delle esperienze, il XIV raduno si è svolto sabato 8 marzo con ritrovo a Padola ma per gli oltre 70 partecipanti, considerata la scarsità di neve nel Comelico si è preferito in alternativa al percorso programmato al Col Quaternà (per istruttori o per esperti) una traversata di livello impegnativo (giallo) in ambiente dolomitico con caratteristiche di miglior innevamento. È stato quindi realizzato, in concomitanza con la chiusura della settimana bianca nazionale l'itinerario detto TransLavaredo, dal lago d'Antorno (Misurina) alla Capanna di Fondovalle in val Fiscalina.

VI Corso di telemark organizzato al fine di completare la preparazione degli ISFE in questa specifica tecnica utile nella discesa fuoripista, di approfondire, oltre alla tecnica, anche la didattica, di migliorarne l'esecuzione aggiornando la tecnica in funzione delle nuove attrezzature; il VI corso si è svolto il 22-23 marzo 97, organizzato con la consueta dislocazione presso la Casa Alpina al Passo Pordoi; vi hanno partecipato 40 iscritti provenienti da numerose sezioni del Veneto e del Friuli, suddivisi in 5 gruppi su diversi livelli per acquisire le conoscenze di base, approfondire o perfezionare la tecnica sotto la guida di istruttori del CAI.

Pubblicazione itinerari; è stato pubblicato sul numero invernale del bollettino CAI il secondo articolo sulle possibilità escursionistiche delle montagne friulane, in particolare sulla Gogaia del Bivera che completa l'area definita dei Monti di Sauns a cavallo tra il solco della Val Tagliamento e la valle del torrente Lumiei. Si confida in un prossimo futuro, proseguendo la ricognizione sull'area friulana, di addivenire ad una adeguata pubblicazione.

Promozione materiali; data la rilevante richiesta emersa da parte degli ISFE e delle scuole sezionali si è provveduto a ripetere una proposta inerente l'attrezzatura sci-escursionistica con la realizzazione di 130 coppie di bastoncini robusti, in metallo, adatti al fuoripista, di difficile reperibilità sul mercato nazionale. I bastoncini sono stati distribuiti in buona parte alle sezioni che li avevano prenotati e i rimanenti nel corso delle successive manifestazioni. In collaborazione con la CoNSFE, si è poi provveduto a

promuovere la distribuzione di materiali proposti agli ISFE/ISFE: sci per il telemark e il fuoripista, laminati, nella nuova versione monoscocca e scarponi, sempre per il telemark e il fuoripista, prodotti nella nuova versione con lo scafo in plastica.

Attività di formazione ed aggiornamento IV Corso di formazione per Istruttori sezionali, organizzato per il 7-8 dicembre 1996 presso l'Albergo Dolomiti di Misurina con l'intento di creare un momento di uniformazione, almeno a livello regionale, nell'impostazione tecnico-didattica dei collaboratori sezionali, anche in prospettiva di una prima preparazione propedeutica, sollevando allo stesso tempo le scuole e gli ISFE dall'incombenza dei loro aggiornamenti; è risultato inoltre utile per integrare l'aggiornamento delle singole Scuole, proporre dei validi modelli di esecuzione con relativo livello di preparazione, uniformare l'esecuzione ed il linguaggio della didattica preparando delle basi per i prossimi aspiranti ISFE. Hanno presentato domanda di partecipazione oltre 20 istruttori sezionali provenienti da numerose sezioni del Veneto, del Friuli e dell'Emilia Romagna con l'intento di arricchire e perfezionare il bagaglio tecnico e didattico personale, sotto la guida degli ISFE Etrari e Longo.

Corso di Aggiornamento per ISFE; organizzato, con programma e contenuti forniti dalla Scuola Centrale, in apertura di stagione, il 7-8 dicembre 96 presso l'Albergo Dolomiti di Misurina contemporaneamente al corso precedente per favorire la logistica e la partecipazione dei gruppi sezionali; vi hanno partecipato 10 ISFE che hanno svolto il programma di aggiornamento, consistente per la giornata di sabato nella tecnica della discesa, e per la domenica nella tecnica del fondo, seguiti dall'INSFE Tossici della Scuola Centrale.

Corso di formazione teorica per aspiranti ISFE; svoltosi in tre incontri nel mese di novembre e dicembre '96 presso le sezioni del CAI di San Donà di Piave e di Mestre, oltre ad un'uscita pratica di orientamento a Vittorio Veneto sul Monte Altare, ha permesso agli aspiranti, attraverso una serie d'interventi di relatori qualificati, di apprendere significative nozioni nei diversi aspetti dell'ambiente alpino, soprattutto nella veste invernale, con specifici riferimenti agli aspetti salienti della disciplina sci-escursionistica e maturare una valida preparazione culturale nei diversi aspetti teorici che la frequentazione dell'ambiente alpino invernale comporta.

Corso di formazione pratica per aspiranti ISFE, articolato in tre moduli dalla durata di almeno due giornate con la partecipazione, in qualità di formatori, di istruttori nazionali della Scuola Centrale (A. Pillan ed E. Etrari);

– primo modulo: il 07-08 dicembre 1996 presso l'Albergo Dolomiti di Misurina,
– secondo modulo: il 25-26 gennaio 1997 sul Massiccio del Grappa,
– terzo modulo: il 08-09 marzo 1997 a Padola di Valcomelico

Andamento dell'attività sci-escursionistica presso le sezioni del Veneto e del Friuli registrata nella stagione 1996-97

I dati informativi della stagione, debitamente posti in relazione con quelli degli anni precedenti, permettono di realizzare un utile raffronto comparativo per delineare le tendenze di lungo periodo.

QUADRO COMPARATIVO (ultimo triennio):

annate	94/95	95/96	96/97
sezioni attive	23	25	25
totale corsi	26	24	25
totale corsisti	476	458	432
presenza media	18,3	19,1	17,3

Trovano ancora una volta lusinghiera conferma le aspettative nutrite intorno ad una crescita d'interesse e partecipazione, primario obiettivo a cui si è lavorato in questi ultimi anni. È ben visibile la tenuta dell'impegno profuso dalle scuole e dagli istruttori operanti presso le sezioni venete e friulane in termini di corsi attivati e di persone portate in montagna nell'arco del quadriennio raffrontato come pure un modesto ma graduale estendersi dell'attività in senso latitudinale, coinvolgendo un maggior numero di sezioni, che dalle 16 del 91/92 sono diventate le 25 del 95/96.

A) Sezioni con Scuole (aprile '97)

1. Verona, 2. Vicenza, 3. Feltre, 4/5. Vittorio Veneto e Conegliano, 6. Treviso, 7. Mestre, 8. Venezia, 9. Monfalcone

B) Sezioni con 1 solo ISFE (aprile '97)

1. Arzignano, 2. Padova, 3. Bassano, 4. Cittadella, 5. San Donà di Piave, 6. Cividale, 7. Gemona (Buja)

C) Sezioni senza ISFE con attività organizzata (aprile '97)

1. S. Pietro in Cariano, 2. Lonigo, 3. Montebelluna, 4. Dolo, 5. Portogruaro, 6. Pordenone, 7. S. Vito al T., 8. Manzano, 9. Trieste S.A.G.

TOTALE: 25 sezioni su 83 del Convegno VFG

Pure gli istruttori veneto-friulani-giuliani hanno confermato, come nelle precedenti stagioni, la grande disponibilità e la dedizione al ruolo che il CAI ha loro affidato, adoperandosi con spirito di abnegazione per la propagazione della disciplina attraverso l'organizzazione di un elevato numero di corsi gestiti con un ottimale rapporto tra istruttori e corsisti, funzionale per una valida trasmissione delle conoscenze tecnico-didattiche.

Si è rilevata, a fronte della encomiabile resistenza operativa delle vecchie scuole che da tempo gestiscono la proposta sci-escursionistica, una tendenza allo sviluppo di forme di collaborazione intersezionale, frutto anche di contatti e conoscenze maturate in occasione delle proposte interregionali quali corsi e raduni, momenti fondamentali di socializzazione e confronto. Tale tendenza, riscontrata in più realtà come Conegliano-Vittorio Ven.-Pordenone, Mestre-Dolo, San Donà-Portogruaro, Bassano-Cittadella, Lonigo-Arzignano, Monfalcone-Cividale-Gemona-Manzano, oltre ad ottimizzare le risorse di istruttori titolari e di corsisti interessati alla proposta sci-escursionistica, apre naturalmente le porte ad importanti forme di sinergia con esiti promettenti per il futuro della nostra disciplina. Nuovi gruppi si vanno costituendo e nuove sezioni, come Padova, Pordenone e Gemona, vengono investite dall'opportunità di gestire questa giovane attività invernale, in particolare nell'area friulana che fino ad un anno fa contava un solo ISFE.

Momento forte di tale sforzo rimane senz'altro nell'ambito delle sezioni la proposta del corso per i soci, articolata su più livelli a seconda delle risorse delle varie sezioni. Pur con alcune oscillazioni negli ultimi anni in merito alle sezioni attive ed ai corsi attivati, il dato più confortante mostra una costante crescita di domanda nei confronti della nostra disciplina invernale (Vedi tabella qui sotto).

La crescita di competenze tecniche e didattiche di cui gli istruttori sono stati protagonisti e l'ampiezza dell'ambito operativo proprio della disciplina che, dai binari per lo sci

stagione	94/95	95/96	96/97	97/98
INSFE in attività	04	04	04	04
ISFE in attività	23	22	26	28
Istr. Sez. dichiarati	85	98	87	
rapporto ISFE/Istr. Sez.	1:3,5	1:3,8	1:3,3	
richieste di nulla osta	26	24	25	
corsi effettivamente realizzati	26	24	25	
rapporto corsi/ISFE	0,9	0,9	0,8	
corsi di I livello	15/26	10/24	13/25	
corsi di II livello	11/26	14/24	12/25	
lezioni teoriche eseguite	118	124	114	
rapporto medio x corso	4,5	4,7	4,6	
lezioni pratiche eseguite	144	140	136	
rapporto medio x corso	5,5	5,8	5,4	

nordico, arriva fino al telemark, danno origine ad un prezioso patrimonio che permette di formulare all'interno dei nostri sodalizi proposte di corsi differenziati su più livelli, gestiti da ISFE ed istruttori sezionali in grado di far valere ed apprezzare un'esperienza maturata nell'ambito dei corsi di aggiornamento e formazione gestiti dagli OT; la rispondenza, da parte dei soci, sembra trovare conferma nella cifra conclusiva dei corsisti coinvolti che, sebbene non accresciuta nell'ultima stagione, si mantiene comunque a livelli di partecipazione estremamente significativi premiando e rimotivando l'impegno degli istruttori.

Commissione interregionale scuole di alpinismo e sci-alpinismo (Presidente Mastellaro)

La Commissione si è riunita sia per impostare il programma che per renderlo operativo, inoltre sono stati numerosi gli incontri con i Direttori dei Corsi programmati. Nel corrente anno la Commissione ha organizzato i seguenti Corsi:

XI Corso di aggiornamento per Istruttori di alpinismo e sci-alpinismo che hanno conseguito il titolo negli anni 1984-1989. Si è svolto dal 5 al 6 luglio al Passo Pordoi presso il Centro Polifunzionale con la partecipazione di 16 IA e ISA e 5 Istruttori Nazionali.

Il Corso aveva lo scopo di aggiornare i partecipanti sulle nuove tecniche e manovre su roccia, su ghiaccio e sulla didattica dell'insegnamento.

Direttore del Corso - INA Botter Maurizio

XXV Corso per Istruttori di Alpinismo. Si è svolto in quattro periodi per complessive otto giornate. Sono stati accettati 40 allievi provenienti da 23 Sezioni dei quali 4 erano già in possesso del titolo di ISA, 4 dovevano recuperare un settore dal Corso ISA 1996 e 7 dal Corso IA 1996, al Corso hanno collaborato numerosi Istruttori Nazionali.

Sono state impartite lezioni tecnico-culturali su vari argomenti, ed effettuate uscite pratiche in Marmolada per la parte ghiaccio, al Falzarego e in Moiazza per la parte roccia e a Padova e Colli Euganei per la parte dinamiche, autosoccorso e culturale. 26 allievi hanno conseguito il titolo di Istruttore di Alpinismo, 2 hanno conseguito il titolo di Istruttore di Sci-alpinismo, mentre 10 dovranno ripetere un settore in occasione dei prossimi Corsi, due allievi si sono ritirati.

Direttore del Corso - INA Cappellari Francesco

X Corso di ghiaccio per Aiuto-Istruttori Sezionali. Si è svolto dal 4 al 6 luglio in Marmolada con la partecipazione di 41 allievi provenienti da 22 Sezioni e con la collaborazione di 13 Istruttori Nazionali.

Direttore del Corso - INA Doglioni Massimo

La **Scuola Interregionale** ha effettuato un aggiornamento su cascate l'1 e 2 febbraio a Sappada. Il 23 novembre a Crespano del Grappa per la parte teorica e in Val Santa Felicità per quella pratica, ha avuto luogo un aggiornamento sulle tecniche di elisoccorso in montagna che ha permesso ai numerosi partecipanti di effettuare manovre di imbarco e sbarco dall'elicottero e di assistere ad una esercitazione in parete. Il 20 e 21 dicembre al Passo Rolle ha avuto luogo il consueto aggiornamento sulle tecniche sciistiche, in tale occasione sono stati esaminati i Corsi programmati per il 1998 che in linea di massima saranno i seguenti:

- XI Corso per Istruttori di Sci-alpinismo
- V Aggiornamento per ISA - parte sci-alpinistica
- XII Aggiornamento per IA e ISA - parte roccia e ghiaccio
- XI Corso di ghiaccio per Aiuto-Istruttori Sezionali

Ai Direttori dei vari Corsi e agli Istruttori Nazionali che hanno partecipato, vada il nostro ringraziamento per la disponibilità e professionalità dimostrate.

Attività delle scuole

L'attività delle Scuole è stata notevole, i Corsi programmati sono stati i seguenti:

ALPINISMO

Corsi programmati 64 da 38 Sezioni dei quali 63 portati a termine; in particolare i corsi realizzati erano così suddivisi:

A1	- 20 con 389 allievi
AR1	- 22 con 361 allievi
AR2	- 5 con 27 allievi
AG1	- 7 con 71 allievi
AG2	- 3 con 29 allievi
ARG1	- 2 con 28 allievi
AL	- 5 con 53 allievi

SCI-ALPINISMO

Corsi programmati 38 da 34 Sezioni dei quali 37 portati a termine; in particolare i corsi realizzati erano così suddivisi:

SA1	- 22 con 315 allievi
SA2	- 13 con 131 allievi
SA3	- 2 con 19 allievi

Inoltre sono stati effettuati 10 aggiornamenti, sia di alpinismo che di sci-alpinismo per Istruttori e per Aiuto-Istruttori.

Osservando la tipologia dei Corsi programmati possiamo notare che nel settore alpinismo i Corsi più proposti sono quelli di A1-20 e AR1-27, si sono invece dimezzati quelli di AR2-5 mentre stazionari sono quelli di ARG1-2, AG1-7 e AG2-2.

Nel settore Sci-alpinistico diminuiscono leggermente quelli di SA1-24 a vantaggio di quelli di SA2-13, mentre di SA3 ne sono stati programmati 2.

Come più volte fatto notare è auspicabile che i Corsi di perfezionamento (AR2-AG2-SA3) vengano programmati con maggior frequenza in quanto solo attraverso questi Corsi è possibile preparare in modo ade-

guato gli aiuto-istruttori.

Già in altre occasioni si è parlato della loro formazione, indispensabile per il funzionamento delle Scuole e serbatoio da dove attingere per l'invio ai Corsi Regionali. Per migliorare la loro preparazione alcune scuole organizzano Corsi di aggiornamento che sarebbe auspicabile venissero propagandati presso le strutture limitrofe onde aiutare chi non ha un organico sufficiente per tali iniziative, in modo da migliorare sia l'uniformità didattica che il livello tecnico di tutto l'organico.

Con il 31.12.1997 dovrebbe entrare in vigore la disposizione che solo alle Scuole è consentito proseguire nell'attività didattica. Da parte nostra, e trovando la massima collaborazione, si sono costituiti numerosi consorzi tra strutture di diverse Sezioni. Per vari motivi sono rimaste fuori due strutture che abbiamo proposto alla CNSASA possano continuare a svolgere attività, in quanto le uniche presenti in un vasto territorio che altrimenti ne resterebbe privo.

Attualmente l'organico delle Scuole è composto da 57 INA, 53 INSA, 186 IA, 165 ISA, 18 IAL e da 603 Aiuto-Istruttori.

Al Corso INSA 1997, hanno partecipato 9 candidati del Biveneto, 4 hanno conseguito il titolo, 5 devono ripetere un settore.

Esaminando i risultati ottenuti nei Corsi programmati possiamo fare le seguenti osservazioni:

- Aggiornamento IA e ISA

Qualche Istruttore mostra carenze tecniche in fatto di manovre e questo ci è sembrato strano specialmente se proveniva da Scuole con in organico Istruttori Nazionali o con IA o ISA di recente nomina. Questo secondo noi dipende dal fatto che mancano gli aggiornamenti interni alle strutture, o se vengono fatti lo sono in modo sommario o senza verifiche.

- Corso di ghiaccio per Aiuto-Istruttori Sezionali

Quest'anno il gruppo era composto da allievi molto motivati e ben preparati, è auspicabile che ora possano applicare quanto imparato nell'attività individuale senza la quale non è possibile frequentare i Corsi Regionali.

- Corso per IA

Come preannunciato, nella selezione dei candidati abbiamo applicato, specialmente per la parte roccia, i parametri previsti dalla CNSASA, per la parte ghiaccio invece, nella valutazione dell'attività, per compensare alcune carenze è stata presa in considerazione anche l'attività più significativa svolta su cascate nel senso che alcune di queste, sia per la lunghezza, che per la difficoltà tecnica, sono state ritenute valide per completare l'attività richiesta.

I settori ghiaccio e culturale sono stati quelli che sono risultati più carenti. Qualcuno si è meravigliato di dover ripetere la parte culturale, forse non ha ben chiaro che l'Istruttore, oltre a essere un bravo alpinista deve essere anche preparato culturalmente.

Le carenze riscontrate, in parte possono essere imputate ai singoli allievi, ma anche le Scuole hanno la loro parte di responsabilità in quanto dovrebbero verificare con maggior cura la preparazione degli allievi che vengono inviati a tutti i Corsi, sia Regionali che Nazionali.

Concludendo ringraziamo quanti hanno collaborato sia a livello Regionale che Sezionale a realizzare con serietà e competenza l'attività svolta in questo settore così importante per la formazione di alpinisti preparati ad affrontare la montagna con una adeguata preparazione

Commissione interregionale per l'escursionismo (Presidente Santi)

Nel corso dell'anno 1997 si sono tenuti sei incontri dell'OTP Escursionismo VFG di cui quattro presso la sede CAI di Padova, uno al rif. Pussa e uno nella sede CAI-SAF di Udine.

È stata una stagione particolarmente ricca di avvenimenti conclusasi degnamente con il 4° Congresso AE e responsabili Sezionali di Escursionismo organizzato dalla SAF di Udine il 6/11/97.

L'attività in sintesi ha avuto come impegno massimo l'organizzazione del secondo corso per Accompagnatori di Escursionismo, che per sei fine settimana ha visto allievi di ventidue Sezioni districarsi fra nodi, corde, bussola, carte e regolamenti, il 19 ottobre a Claut la sospirata nomina di trentaquattro nuovi AE.

Treno-Trekking 97: dopo tanto parlare finalmente si parte, ma la pioggia ci costringe ad annullare l'uscita veneta sul M. Faverghera; una quarantina di escursionisti invece sperimentano questa iniziativa sul M. Fara magistralmente guidati dai presidenti di Maniago e Mirano.

Seconda festa dell'escursionista: l'organizzazione impeccabile del CAI di Longarone ha entusiasmato solo una ottantina di partecipanti ed è stato un vero peccato!

Camminitalia 97: non numerosi alle due escursioni proposte (M. Pavione-CAI Feltre, Jof di Mezegno-CAI Pordenone) che sono state qualificate e qualificanti; questa scarsa frequentazione delle manifestazioni intersezionali sarà di stimolo per meglio operare ed informare tempestivamente i soci del nostro Convegno.

Corsi di escursionismo sezionali: la Commissione ha autorizzato cinque sezioni (Dolo, Mirano, Thiene, Venezia e Verona) a sperimentare questa nuova proposta; le relazioni di fine-corso ci inducono a pensare che il CAI abbia imboccato la strada giusta per dare ai nuovi escursionisti tutte quelle nozioni tecniche e culturali per percorrere la montagna in sicurezza e rispettosi dell'ambiente. È il nostro obiettivo.

Il Presidente del Convegno VFG
Federico Tacoli

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLE

Nel corso del 1997 è terminato il mandato triennale del Comitato. Il 16 marzo a Imola le Sezioni del Convegno, riunite in assemblea, hanno riconfermato per un altro triennio l'attuale presidenza e l'intero Comitato. Un tangibile segno di apprezzamento per gli orientamenti organizzativi e i programmi futuri.

La Sede del convegno è ormai stabilmente trasferita a Firenze, con adeguate attrezzature amministrative e uno specifico personale di segreteria, inoltre presso la Biblioteca si sta procedendo alla classificazione e ricostruzione dell'Archivio storico del Comitato, che potrà diventare anche oggetto di una pubblicazione.

L'Amministrazione, integralmente informatizzata, offre oggi in tempo reale aggiornamenti sulle attività degli OTP e delle Sezioni, oltre che sui mandati in scadenza, sui rinnovi e sulla situazione di bilancio. La banca dati delle Sezioni e degli Organi Tecnici è stata completata ed è imminente la pubblicazione di un indirizzario tipo «elencone»; al tempo stesso si sta avviando, con alcune Sezioni campione, la creazione della banca dati dei Soci divisi per Regione, in prospettiva di un decentramento amministrativo che vede alleggerita la Sede Centrale dalle innumerevoli incombenze che talvolta tendono a paralizzare la sua attività.

La situazione di bilancio può considerarsi soddisfacente, grazie all'erogazione puntuale dei contributi della Sede Centrale e al completo recupero dei crediti dalle Sezioni. Secondo quanto programmato è stato possibile portare a compimento le pubblicazioni messe in cantiere l'anno passato e precisamente un nuovo volumetto del Comitato Scientifico dal titolo «L'ultima glaciazione» sugli aspetti naturalistico-ambientali e sui primi insediamenti umani al Corno alle Scale, a cura di A. Geri e G. Cervi e un'importante documentazione sullo stato del Parco delle Apuane curata dalla TAM Toscana dal titolo «Le Alpi Apuane: un parco in cammino». Occorre inoltre segnalare la bella pubblicazione della Sezione di Bologna dal titolo «Il Lago Scaffaiolo ieri e oggi» a cura di Paola Foschi, realizzata in concomitanza e a beneficio della costruzione del nuovo rifugio Duca degli Abruzzi al Lago Scaffaiolo. Il fiorire di tante pregevoli opere, merito principale dell'impegno degli autori, costituisce per il Convegno motivo di legittimo orgoglio, ma apre al tempo stesso il problema di coordinare dal punto di vista della programmazione e dell'aspetto grafico le pubblicazioni delle realtà periferiche.

Oltre alle due Assemblee delle Sezioni anche quest'anno si è rinnovata la tradizione delle gite intersezionali di primavera e di autunno che le Sezioni del Convegno

organizzano a turno nelle aree più interessanti delle due regioni, come scambio di conoscenze escursionistiche e ambientali, e al tempo stesso come importanti momenti d'incontro tra amici

Le due Assemblee del Convegno si sono tenute in primavera a Imola il 16 marzo e in autunno a Pietrasanta il 9 novembre a cura delle locali Sezioni.

Il Comitato di Coordinamento si è riunito sei volte e precisamente a Firenze l'8 febbraio, a Imola il 15 marzo, a Firenze il 10 aprile e il 6 settembre, a Pietrasanta l'8 novembre, e ancora a Firenze il 20 dicembre.

Il Convegno TER ha avuto anche l'onore di ospitare importanti incontri nazionali e precisamente l'Assemblea dei Delegati a Ferrara e il Congresso dei Quadri del CNSAS a Castelnovo ne' Monti, nonché il Consiglio Centrale sempre a Ferrara e a Firenze presso l'Istituto Geografico Militare.

Uno stretto confronto si è instaurato con le commissioni Scuole di Alpinismo e Sci alpinismo e con l'Alpinismo giovanile sulla bozza di convenzione CAI-AGAI e con la Commissione Speleologica, sulle problematiche connesse al suo completo rinnovo. Rimane sempre aperta l'esigenza di intensificare i rapporti del Comitato con le Sezioni e Sottosezioni, sia attraverso il canale istituzionale delle Delegazioni che vanno assumendo sempre maggior autonomia d'azione nei rapporti con le rispettive Regioni, sia con l'individuazione di un Referente per le varie aree territoriali all'interno del Comitato. Anche i rapporti con i vari OTP hanno tratto giovamento da un minor impegno del Comitato in compiti di giudizio su vertenze disciplinari, che si auspica non si ripropongano in futuro, non solo per l'impegno che richiedono, ma soprattutto perché rappresentano un momento di disturbo per la serena crescita dell'attività istituzionale.

Delegazione regionale Toscana

(Presidente Giannini)

Nell'assemblea ordinaria dell'8/03/1997 il Presidente e i Delegati delle sezioni hanno provveduto ad eleggere la Delegazione Toscana per il triennio 1997/1999 con la conferma dei precedenti componenti: Francesco Bianchi, Fernando Giannini, Angelo Nerli, Remo Romei, nonché i componenti del Comitato del Convegno nelle persone di Alberto Bargagna, Giancarlo Cerri e Brunetto Conti. La delegazione al suo interno ha eletto Presidente Fernando Giannini, e Vicepresidente Angelo Nerli. I delegati hanno partecipato a tutte le riunioni del Comitato TER trattando le questioni poste all'odg nonché ai Convegni di Imola (16/03) e di Pietrasanta (9/11). Dopo lunga e laboriosa gestazione il Consiglio Regionale, nella seduta del 17/02/1998, ha approvato la proposta di legge n. 281 dal titolo «Rete escursionistica della

Toscana e disciplina delle attività escursionistiche".

Il Presidente Giannini ha partecipato alla riunione della Consulta dello Sport della regione nella quale è stato trattato il programma regionale degli interventi per la formazione dello sport per l'anno 1998 (LR 42/92).

Nel corso dell'anno la delegazione ha avuto contatti con i competenti Uffici regionali collaborando alla stesura della LR testé approvata ed in merito alla LR 11/08 n. 65 "Parco regionale Alpi Apuane" ed alla LR 30/07 n. 54 "Disciplina della professione di guida ambientale".

L'8/05/1997 il Presidente Giannini ha incontrato l'ing. Michele Silicani, Presidente della Comunità Montana Alta Versilia, per offrire la disponibilità delle sezioni toscane in tema di riassetto delle mulattiere storiche e dei sentieri CAI danneggiati dall'alluvione del giugno 1996; altri incontri sono seguiti il 27/06 (Angelo Nerli ed Angelo Bertacche) ed il 09/11 (Remo Romei).

Nei termini regolamentari la delegazione ha provveduto a designare i nominativi dei soci per l'inserimento nelle Commissioni Tecniche Centrali, ottenendo l'elezione di Alberto Bargagna nella CCTAM; Luciano Pasquali nell'OTC medica, Enrico Catellacci nel SVI; e risultati inspiegabilmente negativi per le altre commissioni.

Le commissioni periferiche hanno svolto egregiamente le loro attività.

Commissione interregionale di alpinismo giovanile

(Presidente Baldini)

L'obiettivo primario dichiarato all'inizio del nostro incarico, era la documentazione capillare agli AAG delle attività sul territorio, lo strumento individuato è stato il notiziario ITERAG che oggi raggiunge tutti gli operatori censiti con un lavoro dettagliato.

L'opera di coinvolgimento degli Accompagnatori è a pieno regime e la Commissione può contare su collaboratori esterni che, comprendendo il loro ruolo, si sono dati disponibili.

Grazie a sintonie cercate e condivise si è potuto trovare un'intesa operativa profonda con la CTERSA che darà certamente risultati a livello tecnico; l'aggancio con gli altri OTP di AG sta fruttando sinergie che migliorano i rapporti ma principalmente migliora l'affinità di intenti.

Positiva partecipazione ha avuto l'aggiornamento con lo SVI, segnale che nell'ambito del nostro corpo AAG era sentita la necessità di approfondire questo tema; la gita in Brenta ha visto la partecipazione di un nucleo non numeroso di Accompagnatori ma il piacevole è stato l'aver individuato un'altra necessità espressa dai partecipanti: ritrovarci annualmente per orientare i nostri obiettivi anche fuori dall'ufficialità dei raduni.

Su richiesta della CCAG abbiamo predisposto un documento di indirizzi per i corsi

aiuto AAG che è da subito applicabile e verrà presentato all'inizio del prossimo anno, sempre la CCAG ci ha chiesto di contribuire alla realizzazione del nuovo modello per relazionare circa l'attività annuale, modello che deve sempre più tenere conto della partecipazione ai corsi di aggiornamento.

Il corso interregionale di AG per i ragazzi toscano-emiliano-romagnoli, che ha richiesto un grosso lavoro di pianificazione, non è stato effettuato in quanto ancora esiste sul territorio una certa indisponibilità a operare collegialmente.

Gli ANAG hanno avuto un sensibile incremento nell'ultimo anno, ma solo chi ha voluto vivere l'AG in prima persona si è prestato a frequentare il lungo corso di qualificazione, peccato che nessun toscano abbia optato per iscriversi.

Mancando quadri motivati è estremamente difficile penetrare in un tessuto abituato a operare in totale anarchia mai contrastata. Per quanto riguarda la situazione degli AAG (50) si verifica la conferma del distacco di una parte di questi, dimostrato da una percentuale del 30% (15) di non vidimati. Di questa quota, il 60% (9) ha ritenuto di non inviare la relazione annuale, la prevalenza di questa disaffezione è centrata in Toscana con un valore del 78% e del 14% sul totale di AAG locali.

Dei 15 AAG non vidimati fa parte il 40% (6), di cui non è stata ritenuta sufficiente l'attività svolta, distribuiti con il 33% in Toscana e il 66% in Emilia Romagna.

I dati non tengono volutamente conto delle relazioni pervenute oltre il limite massimo del 31/12/1997; la loro inclusione, comunque non migliorerebbe il quadro analitico esposto, anzi lo peggiorerebbe.

Molto lavoro ci resta da fare, per fortuna. Dal punto di vista della situazione finanziaria la nostra partenza, per poter essere tale, ha chiesto un personale, diretto intervento economico da parte dei Consiglieri: un'attenta operazione di mongeragezza e un ulteriore impegno di danaro personale ci ha permesso di produrre fino ad ora i quattro numeri del notiziario ITERAG e di effettuare le necessarie spese di mantenimento.

Occorre, in questa sede, ricordare la puntuale attenzione della nostra situazione finanziaria da parte del Presidente Frasca che ha mantenuto le scadenze concordate versandoci le quote previste; la massiccia presenza sul territorio Toscano per il 1998, pianificata per recuperare potenzialità che siamo convinti esistano, ci vedrà obbligati ad un maggiore utilizzo di fondi (spostamento dei 6/7 della CTERAG) a fronte di un risultato positivo che non può non verificarsi.

È fuori discussione la continuità di pubblicazione del Notiziario ITERAG che sta sempre più coinvolgendo gli AAG e raccogliendo consensi e collaborazioni tanto da indurci a riflettere su un ampliamento della redazione, è intuitivo che il voler far vivere l'opuscolo implica un maggior sforzo economico da parte anche del Convegno, un

ritorno valorizzante per lo stesso potrebbe essere l'utilizzo di pagine dedicate.

La telegrafica considerazione finale dopo un anno di attività può essere così tradotta: il velivolo dell'AG è uscito dall'hangar ed è sulla pista, si può salire a bordo.

Commissione interregionale rifugi e opere alpine

(Presidente Ferrari)

La Commissione eletta dal Convegno TER il 16/3/97 per il triennio 1997/1999 ha confermato alla presidenza e vice presidenza Romano Ferrari e Gino Baldini. Le riunioni effettuate sono state due, in concomitanza dei convegni delle Sezioni TER, e il presidente è intervenuto alle riunioni della Commissione Centrale Rifugi a Milano.

L'operatività della Commissione è stata:

- Ricostruzione del rifugio "Duca degli Abruzzi" al lago Scaffaiolo, proposto dalla Sezione di Bologna. Il progetto che propone la realizzazione in muratura del nuovo fabbricato, con invariati numero posti letto, e la successiva demolizione dell'attuale prefabbricato in lamiera, viene unanimemente approvato e trasmesso alla Commissione Centrale Rifugi per la presentazione al Consiglio Centrale.

- Riparto del contributo per manutenzioni rifugi fatte nel 1996: sono 7 le Sezioni che hanno sostenuto spese ammissibili per lire 82.039.000 in 8 rifugi. Il contributo di lire 18.000.000, assegnato al Convegno TER, copre percentualmente il 22% di dette spese.

- Fondo solidarietà pro-rifugi: l'entità del contributo disponibile rapportato alle richieste avanzate dalle Sezioni in campo nazionale ha fatto convergere sul solo obiettivo "Adeguamento normative igienico-sanitarie (parametri edilizi, trattamento reflui, adduzione e potabilizzazione acque)" la concessione del contributo stesso. Conseguentemente le 9 Sezioni del Convegno che avevano presentato preventivi di spesa per l'attuazione di tale obiettivo nei propri rifugi di categoria "C" potranno fruire del contributo di lire 152.000.000 a fronte di costi per L. 237.960.000 (percentuale 63,8%). L'iter del "Fondo" ha particolarmente impegnato la Commissione.

- Visite ispettive: i rifugi Carrara, Mariotti, Forte dei Marmi, Cavazza, Donegani, Rossi sono stati visitati dagli ispettori zonali che hanno redatto le "schede di riscontro delle visite". Dalle stesse si è potuto rilevare che non esistono gravi carenze.

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico

(Presidente Alfieri)

La Commissione anche nel 1997 ha continuato nell'attività di formazione di Aspiranti istruttori e operatori sezionali e diffusione della pratica dello Sci di fondo escursionistico tra le sezioni del Convegno TER.

È stato organizzato, a cura della Scuola di Sci di fondo escursionistico di Parma, il IV Raduno interregionale TER a Berceto e al Lago Santo Parmense, nell'alta Val Parma, con la partecipazione di 58 sci-escursionisti provenienti da 8 Sezioni.

Il corso di formazione per Aspiranti istruttori e operatori sezionali, che si è svolto in 8 giornate di lezioni nel corso dell'anno, ha visto la partecipazione di 15 persone provenienti da 4 sezioni del convegno. Agli esami per ISFE 1 candidato ha superato brillantemente le prove portando così a 11 il numero degli Istruttori in attività. Complessivamente sono stati organizzati 6 corsi con un totale di 68 allievi partecipanti. Si è notato un crescente interesse verso lo Sci di fondo escursionistico e ne è testimonianza la sempre maggiore richiesta di informazione da parte di Soci delle Sezioni dove, nella maggior parte dei casi, non viene organizzata alcuna attività di formazione tecnico-didattica a tale disciplina.

Rimane quindi il problema dell'organizzazione, all'interno delle singole Sezioni, di corsi che soddisfino tali richieste. Ciò è dovuto alla mancanza di Istruttori nella maggior parte delle Sezioni del Convegno (gli 11 Istruttori sono ripartiti in 8 sezioni). La Commissione in carica si impegna a proseguire l'opera di formazione e diffusione della pratica dello Sci di fondo escursionistico iniziata dalla Commissione precedente, per avere sempre più sezioni coinvolte e nuovi Istruttori in attività.

Commissione interregionale scuole di sci alpinismo

(Presidente Rossi)

Nel corso del 1998 contiamo di formare una scuola interregionale di sci alpinismo che si dovrà occupare di tutta l'attività tecnico didattica. A tal proposito si è pensato di pianificare un week-end con tale obiettivo di almeno 2-3 giorni riservato ai futuri membri della scuola (7 INSA + 3 ISA).

Inoltre si è pensato di effettuare un aggiornamento tecnico didattico di sci da tenersi in dicembre del 1998.

Nel 1998, in concomitanza con l'insediamento della nuova Commissione, vorremo tenere un Convegno per Istruttori di sci alpinismo allo scopo di pianificare l'attività futura e scambiare considerazioni sull'attività delle nuove scuole di sci alpinismo. Sono state inoltre pianificate 5 riunioni di Commissione.

Commissione interregionale per la speleologia

(Presidente Poggialini)

Riunione 19/04/97 a Pistoia.

Ricognizione sull'attività pregressa della Commissione CIS-TER. - Panoramica sulla situazione dei Gruppi Grotte e Federazioni Regionali Toscana ed Emilia-Romagna con

analisi comparata sulle diverse attività e caratteristiche. - Accordo sui collegamenti verticali da tenere con i Gruppi e la Commissione Centrale. - Elezione Presidente, Vice Presidente, Segretario del CIS-TER.

Riunione 16/06/97 a Imola.

Ricognizione e valutazione sulle attività delle altre Commissioni Interregionali di Speleologia a livello nazionale. - Modalità di collegamento con la CCS e UIS. - Discussione e orientamenti sulla fattibilità di Corsi di aggiornamento e/o specializzazione a livello regionale e/o nazionale per quanto riguarda finanziamenti e collegamento con la SNS e Federazioni Regionali. Si decide di limitarsi per ora a Corsi per qualificazione per Aiuto istruttori e Stage di soccorso e/o autosoccorso didattico/divulgativi, in stretto collegamento con il Soccorso Speleo delle due Regioni. - Formulazione di un questionario da indirizzare a tutte le Sezioni e Gruppi Speleo del Convegno CIS-TER per conoscere le attività svolte e promuovere e/o potenziare nuove attività anche attraverso la costituzione di nuovi Gruppi Speleo.

Riunione 20/12/97 a Pistoia.

Decisioni in merito al rimborso spese e finanziamento del CIS-TER. - Valutazione risultati dei Questionari pervenuti in risposta (occorrerà sollecitare maggiore diligenza nella compilazione). - Programmi di intervento sulle Federazioni regionali per la produzione di dispense standard destinate ai vari Corsi organizzati anche dai Gruppi. - Si decide di coinvolgere le due Federazioni regionali per patrocinio e finanziamento e i Delegati del Soccorso per attuare uno Stage interregionale di soccorso e autosoccorso da realizzare entro il 1998. - Formulazione di una scheda di segnalazione destinata a tutti i Gruppi Speleo (anche non CAI) in caso di ritrovamenti di oggetti e/o fenomeni interessanti (naturali, archeologici, culturali, di allarme ambientale, di nuovo ritrovamento di grotte naturali o artificiali). La scheda sarà accompagnata da lettera di presentazione e conterrà raccomandazioni sui comportamenti degli speleo ritrovatori. Poggialini si impegna a preparare e tenere aggiornato un protocollo-catalogo-archivio per le segnalazioni pervenute alla CIS-TER. - Si decide di interessare anche la TAM e, se del caso, Istituti, Sovrintendenze e quanti altri.

Commissione regionale TAM Toscana

(Presidente Bargagna)

Dopo cinque leggi approvate in venti anni, la Regione Toscana ha istituito con la l.r. 11/8/97 n. 65 l'ente «Parco regionale delle Alpi Apuane». Si tratta di un passo importante, perché il Consiglio direttivo dell'ente non è più formato, come il precedente consorzio, dai rappresentanti dei Comuni (rappresentativi soprattutto degli interessi del marmo), ma sarà scelto dalla Regione

su liste presentate dalla Comunità di parco, dagli istituti scientifici e dalle associazioni ambientaliste; si spera che esso sia più sensibile ai problemi di tutela della montagna, e anche che di esso faccia parte un rappresentante CAI. I tempi tecnici per l'insediamento dei nuovi organi sembrano rispettati, perché è già stato adottato lo Statuto e alla Regione sono pervenute le liste per la scelta del Consiglio direttivo. La nuova perimetrazione ha unificato le riserve dell'originaria area tre in un'unica area allargata di tutela, mentre tutto il resto è stato trasfuso in area contigua; negativi sono la presenza dell'escavazione all'interno del parco e il confine frastagliato dell'area. Se gli organi di parco saranno sufficientemente forti, il nuovo piano del parco, già da un anno allo studio di una équipe tecnica, potrà attenuare i difetti più evidenti dell'attuazione perimetrazione.

Il 1997 ha portato sull'Appennino un nuovo parco nazionale; la legge 13/10/97 n. 344 ha infatti previsto per le province di Massa Carrara, Piacenza e Parma (con possibile estensione anche a Lucca e Modena) la istituzione di un parco montano di crinale (tra quello del Gigante e la Lunigiana). Devesi osservare in proposito che il CAI ha lavorato ben poco per collaborare con il comitato promotore emiliano, istituito nel 1993 (con la partecipazione della sola sezione di Parma); le due TAM hanno ignorato il problema fino all'approvazione della legge, vi è stato pertanto da parte del nostro sodalizio un totale scollamento, che impone per il 1998 iniziative più coerenti, volte a partecipare alle consultazioni, studi e proposte ancora non definite.

Il 4° corso operatori TAM dell'autunno 1995-primavera 1996 (28 allievi di 12 sezioni toscane, 5 uscite) si è definitivamente chiuso con un incontro il 30/5-1/6 all'Abetone; il sabato vi è stato un interessante dibattito con le PP.AA. invitate (provincia di Pistoia, Forestale, sindaci dei Comuni interessati) sul futuro della riserva integrale di Campolino, la domenica una gita alla stessa riserva. Era presente il presidente del Comitato di coordinamento TER; sono stati distribuiti agli allievi gli attestati di partecipazione al corso.

Il libro «Alpi Apuane: un parco in cammino» è alle stampe. Con articoli di soci di cinque sezioni (di diversa estrazione culturale) e fotografie significative sulle più pesanti distruzioni ambientali di questi ultimi vent'anni, esso costituisce una riflessione sul passato e una fonte di suggerimenti per il futuro. Il costo del libro sarà di poco più di undicimilioni di lire, coperti con un contributo di lire cinquemilioni del Comitato di coordinamento TER, di due milioni e mezzo della TAM centrale, duemilioni del parco, il resto con finanziamento proprio. Esso sarà distribuito «quasi» gratuitamente nelle sezioni toscane-emiliane, in serate la cui finalità è richiamare l'attenzione dei soci sui problemi ambientali.

Rappresentanti della TAM Toscana sono

intervenuiti alle riunioni del Comitato di coordinamento e del Convegno TER e a quelle della Regione Toscana sul parco delle Alpi Apuane e dell'équipe tecnica sul progetto di piano per il parco.

La Commissione regionale si è riunita cinque volte a Pisa, con larga partecipazione di membri e di simpatizzanti. Non è stato possibile, per difetto di collegamento con le sezioni interessate, seguire le problematiche del parco nazionale del Casentino; analoga mancanza di collegamenti minaccia la nostra possibilità di azione per il parco nazionale dell'Appennino settentrionale. Purtroppo, la TAM Toscana opera solo su parte del territorio regionale.

Commissione regionale TAM Emilia-Romagna

(Presidente Noni)

Alla fine di dicembre del 1996 è scaduto il mandato di questa Commissione per il triennio 1994-1996. Si è, perciò, proceduto durante la riunione dell'8 febbraio 1997 a formare l'elenco dei candidati per il triennio 1997-1999. La nuova Commissione, la cui composizione è stata confermata dal Convegno delle Sezioni tosco-emiliano-romagnole del CAI durante la riunione di Imola del 16 marzo, è, pertanto, la seguente: Giulia Barbieri, Piacenza; Maurizio Bucci, Parma; Antonino Desi, Piacenza; Daniele Gambetti, Imola; Massimo Golinelli, Carpi; Giorgio Maresi, Bologna; Piergiorgio Monari, Bologna; Stefano Mordazzi, Parma; Angelo Nani, Piacenza; Gabriele Nori, Reggio Emilia; Sottosezione Val d'Enza di Sant'Illario d'Enza; Stefano Santarelli, Rimini; Ivana Taverni, Modena; Paolo Tampieri, Rimini.

La Commissione, nel corso del 1997, si è riunita sette volte (8 febbraio a Reggio Emilia, 8 marzo a Sassuolo, 12 aprile a Parma, 7 giugno a Faenza, 13 settembre a Modena, 25 ottobre a Reggio Emilia, 13 dicembre a Parma).

Durante la riunione della Commissione del 12 aprile a Parma è intervenuto Riccardo Paoletti, nuovo presidente della Delegazione Emilia-Romagna.

Il corso propedeutico di conoscenza dell'ambiente montano al previsto VIII corso regionale per operatori TAM, strutturato in tre escursioni guidate da esperti ambientali in aree particolarmente pregiate del nostro Appennino (13 aprile Parco regionale dello Stirone (Parma); 11 maggio Parco regionale di Monte Sole (Bologna); 1° giugno Parco regionale dei gessi romagnoli (Ravenna), ha avuto grande successo con la partecipazione di numerosi escursionisti provenienti da tutta la Regione. Merito di ciò va riconosciuto a tutte le Sezioni regionali, che hanno inserito nei loro programmi le tre uscite TAM.

Il previsto VIII corso per operatori regionali TAM, in programma nell'autunno, non si è svolto perché non è stato raggiunto un numero sufficiente di partecipanti. Si è

deciso, pertanto, di spostarlo nella primavera del 1998.

Il presidente ha partecipato alla riunione del Convegno delle sezioni tosco-emiliano-romagnole del 16 marzo a Imola.

Commissione regionale per l'escursionismo Toscana

(Presidente Benini)

L'attività del 1997 si può così sintetizzare.

- 1) Collaborazione con la Delegazione regionale per la concertazione con gli Assessorati regionali della proposta di IR sull'Escursionismo, poi approvata dalla Giunta e presentata all'approvazione della Commissione consiliare nel mese di ottobre.
 - 2) Collaborazione con l'Ente Parco Nazionale Foreste Casentinesi e Comunità Montana del Mugello per apertura e manutenzione sentieri CAI nel Parco.
 - 3) Effettuazione di due Seminari di aggiornamento accompagnatori escursionismo, al Gran Paradiso e all'Abetone.
 - 4) Collaborazione con le Sezioni nello svolgimento di incontri di istruzione per Escursionismo di base e/o avanzato, questi ultimi per la preparazione dei candidati al Corso AE previsto per il 1998.
 - 5) Collaborazione per l'effettuazione di 4 gite per il «CamminoItalia 1997» e per il «Treno-Trekking 1997».
 - 6) Collaborazione con la Delegazione Regionale e le Sezioni per la sistemazione dei tratti di sentieri CAI delle Alpi Apuane danneggiati dall'alluvione del giugno 1996.
 - 7) Approntamento del calendario regionale, comprendente le gite sociali delle Sezioni toscane.
 - 8) Controlli su nuove cartografie escursionistiche.
 - 9) Esame tecnico e di coordinamento per apertura, chiusura e modifiche di percorso dei sentieri CAI.
 - 10) Realizzazione, attraverso la Sezione di Siena, di una nuova rete sentieristica nelle colline senesi basata su avvicinamento anche a mezzo ferrovia.
 - 11) Incremento raccolta guide e carte della Delegazione regionale.
- L'ultimazione del Catasto Sentieri è in sospeso, in attesa dell'approvazione della legge regionale sull'escursionismo, dalla quale sarà disciplinata.

Commissione regionale per l'escursionismo Emilia-Romagna

(Presidente Testoni)

Nel 1997 sono aumentate le Sezioni dell'Emilia-Romagna che hanno organizzato Corsi base di Escursionismo, pertanto le effettive necessità e le giustificate richieste delle Sezioni sensibilmente interessate alla pratica escursionistica, hanno consigliato la programmazione del 2° Corso

regionale per AE che ha avuto regolare e soddisfacente svolgimento. Nel frattempo è maturata l'idea di un corso di lezioni per rilevatori sentieri che si rende necessario a seguito di una nuova convenzione fra la Regione Emilia Romagna (uff. Cartografico) e la Delegazione regionale CAI per la sentieristica di media montagna. Il corso, per il quale sono stati presi contatti anche con l'Istituto Geografico Militare, avrà il suo svolgimento nella primavera 1998.

Continua l'inchiesta sulla Cartografia delle Sezioni CAI con riferimento alle Scale adottate, mentre è stato fornito un quadro generale completo della sentieristica CAI nella regione, nell'ambito della inchiesta promossa dalla CCE.

È stato coordinato e programmato un percorso Camminaemiliaromagna da inserire nel CamminoItalia 1998

Sono stati presi contatti con una Comunità Montana (riguardante quattro Comuni del modenese) per una convenzione sul tracciamento e la segnatura dei sentieri e presi altri accordi sulla adozione della segnaletica CAI. La Commissione è giunta a termine del suo mandato e saranno eletti i nuovi componenti all'Assemblea del Convegno TER nel prossimo marzo.

Il Presidente del Convegno TER
Roberto Frasca

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI CENTRO MERIDIONALI E INSULARI

Nel nostro Convegno il numero dei soci cresce ancora, anche se di poco, e mantiene il trend positivo nonostante si sia registrato, per alcune sezioni, un significativo calo: all'esame delle Delegazioni regionali per analizzarne le cause, diverse e, se possibile, correggerne la tendenza negativa.

In prospettiva, nel 1998 avremo ancora un buon incremento, con la costituzione di due nuove sezioni, in Campania: Caserta e Piedimonte Matese.

Qui l'analisi comporta una riflessione immediata, questa: ove ci sono soci consci dei forti valori che permeano il nostro Sodalizio con la loro totale disponibilità a promuovere, facilitare e definire l'aggregazione di nuovi soci, ciò avviene, sempre con risultati, come in questi due casi, sorprendenti.

Così dovrà essere anche in Puglia e Basilicata, ma anche altrove, che mostrano evidenti segnali che devono essere seguiti e incoraggiati.

Il nostro Convegno, specie per l'impegno di alcune Delegazioni, ha espresso molta attività, organizzato convegni, mostre e dibattiti avviando le premesse per un rinnovato e diverso interesse per le tematiche ambientali e nel settore dell'alpinismo giovanile, rilanciando all'esterno una immagine del CAI più attento e partecipe.

Nel corso dell'anno le due tradizionali Assemblee di Convegno di primavera e autunno, il 19 aprile all'Aquila, e il 22 novembre a Sora, hanno visto la presenza, vivamente apprezzata per il sostegno e l'interesse che dimostrano verso le nostre sezioni, la prima, dei vice Presidenti Rava e Bianchi, e dei Consiglieri centrali Protto e Torti; la seconda, del Presidente generale De Martin, dei Vice Presidenti Rava e Valsesia, dei Consiglieri centrali Antonelli e Di Donato.

In aprile, registrando una forte e significativa presenza dei Delegati (70 su 82), si è rinnovato, per scaduto triennio, il Comitato di Coordinamento e il suo Presidente, e si è eletto, per lo stesso motivo, il Consigliere centrale del Convegno: Di Donato al posto di Protto.

A Sora la presenza è risultata inferiore, per la mancanza dei Delegati dell'Umbria, a causa del sisma, ai quali esprimiamo tutta la nostra affettuosa solidarietà, e di gran parte dei Delegati della Sicilia, da asscersi alla distanza, sicuramente.

Le due Assemblee, sempre «vivaci», hanno messo a fuoco varie situazioni, alcune che riflettono la complessità del nostro Convegno, ricco però di progettualità e intenti, che meriterebbero da tutti maggiore attenzione e concreto sostegno.

Il Comitato di Coordinamento si è riunito 5 volte, in Assergi, Roma e Sora, dibatten-

do vari argomenti.

Sono state analizzate, discusse e chiarite diverse situazioni. In un periodo di transizione è emerso predominante l'interesse di tutti per dare alle Delegazioni una organizzazione più razionale e efficiente, un funzionamento più omogeneo, visto che alcune difettano degli ottimi standard di promozione, vanegate forme di collaborazione e operatività dimostrate da altre, specie nello scambio di progettualità ed esperienze con gli OTP e il sostegno per l'attività delle nostre sezioni.

Delegazione regionale Abruzzo (Presidente Di Donato)

È l'ultima relazione annuale di attività della Delegazione Abruzzo da parte del Presidente Di Donato. Infatti dopo molte insistenze, ponendo la questione con determinazione, negli ultimi mesi del 1997, come preannunciato nella relazione del 1996, la Delegazione Abruzzo è stata neletta per il triennio 1998/2000. Nuovo Presidente del coordinamento regionale dell'attività del CAI in Abruzzo è Eugenio Di Marzio (CAI Chieti) che dal prossimo anno relazionerà sull'attività della Delegazione anche all'Assemblea nazionale dei Delegati. Una prima freccia del neo Presidente Di Marzio ha già colto il segno, con il recepimento, in un disegno di legge, della Regione Abruzzo, sulle guide alpine e accompagnatori di media montagna, del ruolo nazionale del CAI nelle attività di formazione e educazione. La fase preparatoria è servita anche ad aprire una finestra sulla possibilità di collaborazione fra CAI, guide alpine e accompagnatori di media montagna. Occasione anticipatrice dell'Accordo-quadro CAI-AGAI. Rinnovato anche l'OTP TAM (Presidente Piero Angelini) e costituito l'OTP Speleologia (Presidente Sergio Zilioli).

Diverse iniziative regionali e interregionali promosse dalla Delegazione per accrescere il dialogo tra sezioni e regioni, con lo scopo anche di coinvolgere gli Enti territoriali per far meglio conoscere i programmi del CAI. Ampio il programma regionale con il completamento del Sentiero Italia, il Camminaitalia, l'educazione ambientale, il CD Rom su 140 sentieri d'Abruzzo, l'iniziativa interregionale «una montagna di giochi» dell'Alpinismo giovanile e l'azione dei soci CAI nominati nei Consigli direttivi dei Parchi. Intensa e vivace l'attività distribuita sul territorio da parte di Sezioni CAI. Progetti regionali di riferimento anche per il CMI e in questa direzione, con l'incarico di Consigliere centrale, sarò impegnato al positivo coinvolgimento della vana e articolata realtà delle tante regioni del CMI.

Ruolo del CAI per la tutela dell'ambiente montano

Come negli anni precedenti il CAI è impegnato nelle azioni che si collegano all'esistenza in Abruzzo del sistema regionale di aree protette con tre Parchi nazionali e uno

regionale. Noto l'incidenza di area protetta sul territorio montano. In questa direzione si è orientati, con la nuova presidenza della TAM regionale ad armonizzare l'azione delle sezioni e delle attive commissioni. Mirati incontri con le sezioni per coinvolgere su iniziative comuni e promuovere l'adozione di accordi quadro con i Parchi, come quello firmato con il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. I temi della conservazione delle risorse dell'ambiente montano hanno valenza interregionale e per alcuni aspetti nazionale. Con un'ottica di ampio respiro sono continuate le proposte operative così da coinvolgere l'insieme del sistema montuoso d'Abruzzo.

Riunioni - Convegni

Costante la presenza alle riunioni del Convegno Centro Meridionale e Insulare, che quest'anno ha visto rinnovata sia la Presidenza che la rappresentanza in seno al Consiglio centrale. Con l'elezione di Di Donato nel Consiglio centrale, ancora più e meglio deve svolgersi il ruolo propositivo dell'Abruzzo per le altre regioni del Convegno CMI. Bisogna dare positive risposte alla volontà di cambiamento espressa a partire dal Convegno di Capracotta. Molte le energie da spendere nel cercare di rendere proficui e motivati gli incontri di Comitato per rilanciare la qualificata azione degli OT interregionali.

Intensa la partecipazione a conferenze, convegni, manifestazioni e incontri con enti.

Gli accompagnatori di escursionismo - Camminaitalia 97

Le figure tecnico-culturali del CAI rappresentano la struttura portante e operativa del CAI e lo proiettano all'esterno nel qualificato e particolare compito sociale. Continuano pertanto i momenti di formazione e di aggiornamento degli AE. Importanti le escursioni intersezionali che rappresentano un costruttivo momento di dialogo tra sezioni. Diversi i Corsi di escursionismo svolti dalle sezioni. Valida occasione culturale e tecnica, aperti a ogni nuovo socio. L'approvazione del regolamento nel Congresso Nazionale AE a Rimini ne rilancia il valore in quanto strumento per un'esperienza semplice e gratificante e far conoscere al meglio il CAI e l'ambiente montano da vivere in sicurezza.

Significativa la collaborazione degli AE nell'accompagnare gruppi di altre regioni, per escursioni di più giorni e massicci diversi, anche con iniziative a livello scolastico. In costante crescita l'impegno degli AE nelle attività sezionali.

Corsi per accompagnatore di escursionismo del CMI

C'è stata la piena collaborazione allo svolgimento del 2° Corso interregionale per Accompagnatore di Escursionismo del CMI quale importante momento di formazione di soci. Collaborazione anche allo svolgimento di altre iniziative formative sulle montagne d'Abruzzo.

Riserva Corno Grande di Pietracamela - Progetto camoscio d'Abruzzo

Nella realtà dei Parchi vanno sostenute le azioni di riqualificazione ambientale promosse dal CAI come Progetto di reintroduzione del Camoscio d'Abruzzo, avviato dal CAI negli anni '90. Il Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga ha scelto il profilo dell'agile animale quale simbolo del Parco.

La Mostra sul Camoscio d'Abruzzo, di ben dieci pannelli, diffusa gratuitamente alle scuole, per la conoscenza e lo studio dei ragazzi, riscuote sempre notevole attenzione.

Escursionismo e ferrovia

Diverse escursioni con avvicinamento alla montagna utilizzando il treno. L'occasione per rilanciare l'utilizzo di un importante mezzo di comunicazione e poco inquinante. È stato anche festeggiato il centenario della linea ferroviaria interna Sulmona-Carpinone interessante sia il Parco Nazionale della Maiella, che lo storico Parco Nazionale d'Abruzzo.

Alpinismo giovanile

Intensa l'attività nelle scuole fatta di incontri in sede e anche iniziative esterne con gli studenti. L'impegno per la ricerca sulle Terre Alte, qualificante momento centrale e operativo rivolto non solo ai giovani, ha portato alla realizzazione di pannelli informativi e di studio, utilizzati anche per mostre e convegni. Nel prossimo anno le iniziative dovrebbero crescere. Agile e simpatico strumento di informazione è il periodico aMonte.

Speleologia

Appena costituita la giovane Commissione regionale ha manifestato subito notevole vitalità con corsi e iniziative varie. La costante presenza sul territorio ha portato alla scoperta del prolungamento della Grotta di Stiffe, oltre il percorso turistico. È stata esplorata una parte della nuova grotta. La ricerca proseguirà nel 1998.

Progetto CAI-Scuola

Il Servizio Scuola del CAI ha rappresentato un ottimo riferimento per il rilancio di un'intensa e coordinata azione educativa che può esprimersi con iniziative sia nelle singole scuole che attraverso proposte dei Provveditorati agli Studi.

Importante l'azione educativa del CAI e la presenza nelle Scuole. Sempre più numerose le scolaresche coinvolte nelle proposte del CAI. Progetti di educazione ambientale sono stati infatti rivolti agli studenti delle scuole: elementari, medie e superiori, e nella Provincia di Teramo è in progetto l'istituzione di un centro di Educazione Ambientale collegato al CAI.

Manca ancora un coordinamento regionale che potrà essere frutto dell'azione congiunta degli OTP. In questo settore proficua è convergenza di azioni, all'interno di un programma regionale, tra Alpinismo giovanile, TAM e Escursionismo.

La presenza del CAI nei Parchi

Significativa circostanza che vede soci del CAI, presenti nei Consigli direttivi in tre parchi abruzzesi. Antonucci per La Maiella, Di Donato per il Gran Sasso e Monti della Laga e Colorizio per il Sirente-Velino, nel quale ricopre anche l'incarico di Presidente. Con la nuova Presidenza della Delegazione vanno accresciuti i riferimenti per un'azione forte e coordinata del CAI nelle aree protette regionali con l'importante contributo della TAM e delle sezioni. Materiale del CAI sui Parchi è stato esposto ad Ancona, nelle giornate della manifestazione Parco produce.

CD Rom Sentieri d'Abruzzo

Purtroppo la realizzazione del CD Rom è proseguita più lentamente di quanto programmato. La fase di descrizione tecnico-culturale di 140 sentieri e di documentazione fotografica ha mostrato impreviste difficoltà. In questo senso è indispensabile un momento di riflessione su ruolo e aggiornamento degli Accompagnatori, anche nella documentazione e descrizione dei percorsi escursionistici. Indispensabile crescita per la realizzazione a livello regionale dell'auspicato Catasto dei Sentieri.

Suole di alpinismo e di sci alpinismo

Diverse le iniziative svolte, come da programmi, delle tre Scuole in Abruzzo (CAI Chieti, CAI L'Aquila e Delegazione Abruzzo) con corsi a vari livelli.

Importanti la formazione e l'aggiornamento costante; valida la promozione di iniziative miranti alla sicurezza in montagna e la partecipazione, come istruttori, a corsi e aggiornamenti tecnici, organizzati da vari OTP.

Pubblicazioni CAI

«Bollettino CAI L'Aquila» (semestrale).
Rivista «CAI Centrale» (trimestrale) - CAI Teramo

«Cal...endario» (annuale) - CAI Teramo
«Periodico di Alpinismo Giovanile aMonte» - CAI L'Aquila

Opuscoli «Programma Attività '97» - da parte delle Sezioni CAI d'Abruzzo.

Delegazione regionale Lazio

(Presidente Marsella)

Nel 1997 la Delegazione Lazio ha avuto una intensa attività organizzativa. Nel suo interno le tre Commissioni Regionali, Alpinismo giovanile, TAM e Escursionismo hanno lavorato intensamente.

Con l'inizio dell'anno si è tenuta a Sora la prima riunione della Delegazione alla quale hanno partecipato tutte le sezioni ricadenti nel territorio laziale, più la Delegazione del CNSAS. Nella prima riunione di Delegazione è stata riunita in contemporanea con la Commissione escursionismo.

Questa Commissione ha organizzato il programma escursioni 1997, facendolo coincidere con il Calendario Camminaitalia 97, perché le escursioni sono state orga-

nizzate lungo il Sentiero Italia del Lazio. Tutte queste escursioni sono riuscite bene con una grande partecipazione di soci. Anche i contatti con gli enti locali non sono mancati. A febbraio la Delegazione è stata presente ad una riunione organizzata dal Comune di Carpineto Romano per un progetto di valorizzazione della sentieristica nei Lepini.

Dobbiamo citare anche la nostra partecipazione alla Piazzola per elicotteri costruita dal Soccorso Alpino, Delegazione Lazio a Campoli Appennino, in quella occasione si sono avuti contatti con il Sindaco di Campoli, il Presidente della Regione, il Prefetto di Frosinone, il Presidente della Provincia di Frosinone e il Presidente Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico.

Nello stesso mese vi è stata una riunione delle sezioni di Alatri, Frosinone, Sora e Civitella Roveto per studiare un progetto comune di sentieristica sui monti Ernici, caldeggiato dalla Comunità Montana della Valle Roveto.

Anche la Comunità Montana dei Monti Ernici, con il nostro appoggio e le nostre indicazioni ha stampato una Carta satellitare dei Monti Ernici dove è evidenziato il tracciato del Sentiero Italia, tratto laziale. Questa carta è stata distribuita a tutte le sezioni del Lazio.

Cercando ancora contatti con la Regione Lazio, la Delegazione si è impegnata a fare in modo che anche il CAI sia inserito nel registro delle Associazioni finanziate dalla Regione.

Alla stessa Regione è stata presentata una bozza di un libro per la conoscenza del tratto laziale del Sentiero Italia, chiedendo un finanziamento per la sua divulgazione. Le Commissioni regionali hanno organizzato dei Corsi di preparazione per i soci laziali e a tutti la Delegazione ha portato il suo saluto e il suo contributo.

Ad aprile a Guadagnolo per il Corso di Aiuto Accompagnatori di Alpinismo giovanile, a Sabaudia per il Corso organizzato dalla TAM, dove ha partecipato anche la Presidente della CCTAM Giulia Barbieri, a Roma dove la Commissione escursionismo ha organizzato il Corso propedeutico per i soci che aspiravano a divenire Accompagnatori di escursionismo.

Tutte le volte che una Sezione CAI ha organizzato qualche cosa la Delegazione è stata presente. Ad Alatri per la premiazione di un socio cinquantennale, a Frosinone per le conferenze organizzate nel Bivacco e per la presentazione della spedizione al Cho Oyu, a Sora per i festeggiamenti del settantesimo anniversario della Sezione, a Cassino per la relazione con diapositive della scalata al McKinley, ad Antròdoco per la fondazione di quella sottosezione. Per finire la Delegazione si è adoperata per l'organizzazione del Convegno del CMI a Sora. Durante il 1997 diverse sezioni laziali sono state all'estero. Tra queste ricordiamo la Sezione di Frosinone, che ha raggiunto la vetta del Cho Oyu, la Sezione di Rieti che ha raggiunto la vetta del Vulcano più alto del

mondo, l'Ojos de Salado nelle Ande, la Sezione di Cassino al McKinley.

Commissione TAM Lazio

(Presidente Prosperi)

La Commissione regionale per la tutela dell'ambiente montano del Lazio nel 1997 ha realizzato tre delle undici iniziative proposte nel programma preventivo presentato alla fine del '96.

Tutte le iniziative presentate sono cantebrabili, la loro realizzazione dipende esclusivamente da fattori economici.

Educazione ambientale.

Si è svolto il Corso regionale per operatori TAM del Lazio-97. Tale corso effettuato agli inizi del 1997, precisamente nei due incontri di gennaio (sabato 25/domenica 26 - M. Velino) e febbraio (sabato 22/domenica 23 - Promontorio del Circeo) ha seguito le linee guida degli incontri effettuati nel 1996.

Il criterio ispiratore è stato quello di offrire, ai soci del CAI, la possibilità di acquisire informazione teorica e capacità operativa, in campo tecnico e giuridico, per affrontare le questioni riguardanti la salvaguardia delle risorse territoriali.

Gli argomenti delle lezioni, infatti, hanno riguardato «la preparazione culturale di base su problematiche naturalistico-ambientali, la preparazione su aspetti operativi in campo tecnico e giuridico, organizzativi e gestionali, e su tecniche didattiche».

Gli aspetti teorici sono stati esemplificati, con verifiche e dimostrazioni in loco durante le apposite escursioni.

È stata realizzata l'attività dei «Gruppi di lavoro» su argomenti di interesse, per la presentazione di relazioni finali da discutere collegialmente a fine corso.

Al di là, però, dell'acquisizione, pur essenziale, dei contenuti propri delle discipline oggetto di studio, il corso di quest'anno va ricordato per aver raggiunto il più difficile obiettivo (primario) che un corso di educazione ambientale può prefiggersi: la presa di coscienza del valore della tutela.

Sia nelle relazioni individuali che nei documenti finali è emersa la consapevolezza che solo un più attento controllo delle attività umane invasive del territorio montano può scongiurare danni irreversibili al nostro patrimonio ambientale.

Nell'incontro del Velino sono stati affrontati i problemi relativi alla gestione delle aree protette, in particolare di quelle regionali. È intervenuto Cesare Colorizio presidente della sezione aquilana del CAI nonché presidente del Parco Naturale Regionale «Sirente-Velino». In questa veste ha relazionato sulla «Pianificazione delle aree protette».

Al Circeo è intervenuta Giulia Barbieri, presidente della CCTAM del CAI che ha parlato di «Coscienza ecologica ed etica ambientale a proposito di montagna»; è seguito l'intervento «Le attività del CAI e la tutela ambientale» di Franco Carbonara

responsabile della CRTAM Campania del CAI nonché membro della CCTAM.

In chiusura sono stati consegnati ai corsisti, che hanno frequentato con profitto e senza assenze, gli attestati che varranno come titolo per la partecipazione ai corsi di livello nazionale per esperti TAM, organizzati dalla Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano (CCTAM).

Valutazioni di impatto ambientale

Progetto di recupero e riqualificazione di due aree montane laziali nella provincia di Rieti: «Monti della Laga-Monti Reatini/Terminillo». Si può definire ultimata la fase di confronto con le realtà responsabili del degrado del territorio dei Monti Reatini.

Per non lasciar cadere nel vuoto le vane esperienze maturate, si è iniziato a lavorare su un dossier che metta in luce le varie situazioni di degrado. Questo servirà da base ad un intervento più organico e completo: quello illustrato nel programma preventivo dell'anno scorso alla scheda n. D2 (Progetto per un Parco: «Massiccio dei Monti Reatini: naturalità e sviluppo») e che non è stato possibile realizzare quest'anno appunto perché non era terminata la fase di verifica e confronto.

Il progetto deve servire a trovare le occasioni giuste e reali per l'elaborazione e la presentazione dell'area protetta dei Monti Reatini.

Le iniziative consisteranno nell'organizzazione di convegni, mostre, dibattiti, manifestazioni, escursioni, interventi con le popolazioni locali sull'intero territorio interessato.

Alla fine del lavoro, con tutto il materiale raccolto, verrà pubblicato un volume in cui saranno riportati i vari aspetti della natura dei luoghi interessati alla proposta di parco. «Convegno sull'ipotesi di progetto del Traforo del M. Tranquillo nel P.N. d'Abruzzo». Si è svolto nel pomeriggio di sabato 22 novembre presso la sala consiliare del Comune di Sora (Frosinone) il convegno in oggetto.

Da tempo si parla del progetto di un traforo del Monte Tranquillo nel Parco Nazionale d'Abruzzo che colleghi il comune di Sora (versante laziale) con quello di Pescasseroli (centro del Parco).

La CRTAM Lazio ne ha illustrato la problematica nel convegno tenutosi in occasione della riunione del CMI a Sora, e nel cui territorio di competenza ricadrebbe tale opera.

Il Convegno ha analizzato sotto tutti gli aspetti l'impatto ambientale derivante da tale progetto valutando il rapporto costi benefici, e considerando che l'attuale collegamento Sora-Pescasseroli (S.S. n. 665/509) di fatto taglia in due il Parco Nazionale d'Abruzzo.

La discussione è stata coordinata dal Presidente della CCTAM Franco Carbonara.

L'attività della CRTAM Lazio ha riguardato inoltre l'aspetto istituzionale

– Contatti con le sezioni: Sora/FR (CRTAM Lazio); L'Aquila (Rifiuti ad alta quota); Sora/

FR (riunione sulla sentieristica - Lazio/Abruzzo); Sezze/LT (Manifestazione sul Monte Semprevisa); Roma (CRTAM Lazio); Leonessa/RI (Manifestazione per il Sentiero Italia); Sora/FR (Sentiero Italia: Pescasseroli-Sora); Antrdoco/RI (Mostra fotografica sulla montagna locale); Colferro/Roma (Manifestazione alpinistica).

– Contatti con la Delegazione: Sora/FR (Riunione della Delegazione Lazio presso la sez. CAI di Sora).

– Contatti con il Convegno CMI: L'Aquila (Riunione dell'Assemblea del Convegno delle sezioni CAI del CMI); Sora/FR (Riunione dell'Assemblea del Convegno delle sezioni CAI del CMI).

Altre partecipazioni ed iniziative: a Carpineto Romano/Roma (Progetto sentieri M. Lepini/ob. 5b); a Palestrina/Roma (Santuario della Mentorella: Corso Alpinismo giovanile); a Atina/FR (Convegno sull'ambiente: Ass. Reg./Comuni del versante laziale del Parco Nazionale d'Abruzzo); ad Arquata del Tronto/AP (Convegno «Il CAI e i Parchi Nazionali di montagna»); a Francavilla sul Sinni/PZ (Corso nazionale per operatori TAM: Pollino '97); a Roma (1ª Conferenza nazionale sulle aree naturali protette); a Subiaco/Roma (Convegno: Aniene '97 – ambiente e territorio dell'Alta Valle); iniziative varie sulla «Montagna pulita»; iniziative varie nelle scuole.

Delegazione regionale Marche (Presidente Alesi)

Il 1997 è stato per il CAI marchigiano un anno di grandi eventi, sia a carattere regionale che nazionale, che lo hanno impegnato sia sul piano della politica interna che su quella esterna.

Incominciamo con il primo Convegno di Delegazione, tenutosi a Genga il 25 maggio sul tema «Il CAI e l'offerta di montagna oggi». L'obiettivo era il confronto e la ricerca di una possibile omogeneità tra le sezioni marchigiane, del modo di porsi all'esterno, di fornire il «prodotto montagna» ai cittadini, soprattutto alla luce dei nuovi suggerimenti deontologici forniti dalle Tavole di Courmayeur. Si è partiti infatti dalla considerazione che, se promuovere la montagna era giusto e necessario fino a diversi anni fa, quando, nel rispetto dell'indiscutibile teorema «conoscere è proteggere» la nostra associazione, promuovendo l'ambiente montano gettava le premesse per la sua difesa dagli attacchi della speculazione e dalla politica disennata, e per la istituzione dei Parchi, ora la situazione è certamente diversa, e questo non può non ripercuotersi sulla politica della nostra associazione. Il problema, non da poco, è individuare una nuova politica di promozione, che curi la qualità più che la quantità.

Argomenti simili sono stati trattati ad Arquata del Tronto il 13/14 e 15 giugno, il comune incluso nei due parchi nazionali dei Sibillini e del Gran Sasso-Laga, al convegno nazio-

nale sul tema «Il CAI e i Parchi Nazionali di Montagna», organizzato dalla Delegazione Marche con la Casa del Parco di Arquata. L'importanza del convegno è stata sottolineata dalla presenza del Ministro Ronchi, oltre che dal Presidente generale De Martin. Sono state gettate le basi per future collaborazioni tra gli Enti Parco ed il CAI, mentre l'immediata conseguenza è stata l'impegno ufficiale dell'Ente parco dei Sibillini di firmare una convenzione sul tipo di quella già sottoscritta con le Dolomiti Bellunesi.

Ancora ad alti livelli si è continuato a Pesaro il 13 settembre, con il Convegno Nazionale del CAI sul tema «Le Tavole di Courmayeur». La sezione di Pesaro ha organizzato l'incontro in modo impeccabile, incorniciandolo con l'azzurro dell'Adriatico, panorama inedito per noi montanari. Non altrettanto lodevole, a mio parere, è stata la strutturazione delle relazioni curata dalla sede Centrale, troppe e piuttosto grigie salvo poche eccezioni. Ma soprattutto non si è lasciato spazio al dibattito, già dal programma limitato a poco più di un'ora, lasciando in sospenso le domande sul corretto modo di interpretare le Tavole e rendendo vano un incontro che poteva invece essere un importante momento di dibattito e confronto.

In occasione del Convegno sono state presentate due importanti novità editoriali, targate CAI Marche: il volume «Marche, le più belle escursioni», cui hanno collaborato tutte le sezioni della regione, credo unico esempio del genere nella nostra associazione, e il primo numero della rivista semestrale «Marche & Montagne». Sono convinto che se la stesura del volume, coordinata dalla Commissione Escursionistica, ha rappresentato un momento di unità e collaborazione tra sezioni, la rivista andrà avanti sulla stessa strada del confronto con conseguenze positive sia nel rapporto tra le sezioni, che dell'immagine esterna del CAI regionale.

Delegazione regionale Umbria (Presidente Cittadoni)

La Delegazione nel corso dell'anno si è riunita sette volte per seguire l'attività delle varie Commissioni e per trattare gli argomenti proposti sia dalla Sede centrale che dai Presidenti delle varie Sezioni; la presenza quasi costante di tutti i componenti o di loro rappresentanti ha reso proficui gli incontri.

Costante è stata la presenza alle riunioni del Convegno CMI ed intensa la partecipazione a conferenze, manifestazioni ed incontri con enti vari, nonché all'Assemblea dei delegati tenutasi a Ferrara. Nel settore riguardante la tutela dell'ambiente montano e dei parchi, che nella regione Umbria sono sei (Colfiorito, Cucco, Nera, Subasio, Trasimeno e Tevere), si è cercato di rendere incisivo il ruolo del CAI, volto a promuovere iniziative per favorire la conservazione delle risorse dell'ambiente montano.

Nel contesto del progetto CAI-Scuola si è ritenuta molto importante l'azione educatrice del CAI e la sua presenza nelle scuole; vari sono stati i progetti di educazione ambientale rivolti in particolare agli studenti delle scuole elementari e medie inferiori.

Per quanto riguarda l'attività delle Commissioni regionali, si sono distinte per la continuità di incontri e di programmazione quella di Alpinismo giovanile, quella di Sci di fondo, quella di Escursionismo e la TAM. La Commissione di Alpinismo giovanile ha organizzato vari accantonamenti sui monti circostanti la nostra regione; quella di Sci di fondo diversi incontri sui Monti Sibillini e una settimana bianca; la Commissione di Escursionismo, invece, ha attuato un corso di aggiornamento per accompagnatori regionali ed ha curato il Raduno Regionale delle Sezioni che, svoltesi sul lago Trasimeno, ha richiamato un gran numero di soci; la TAM, infine, ha organizzato vari incontri con proiezioni, un'escursione all'oasi di Alviano, ed ha messo in atto una proficua collaborazione con la LIPU ottenendo dei risultati interessanti.

Purtroppo l'attività della Delegazione, dalla fine di giugno in poi, ha subito una lunga e forzata pausa dovuta prima alle vacanze estive, poi, proprio quando essa stava per essere ripresa, ai gravi problemi causati dal sisma che ha colpito il territorio di Foligno; esso ha creato seri disagi al Presidente della Delegazione, impedendogli di dedicare tempo all'attività delegativa e costringendolo a rassegnare le proprie dimissioni per evitare un'ulteriore stasi in essa.

Commissione TAM Umbria (Coordinatore Maffei)

Il prossimo 30 novembre si chiude il secondo anno di attività della CR TAM e con esso il suo mandato. Quest'anno sono state riproposte, come già avvenuto nel 1996, una serie di serate per fare conoscere ai soci l'area scelta per il raduno regionale tenutosi il 25 maggio nel Parco Regionale del Lago Trasimeno. L'iniziativa denominata «Le zone umide si presentano» è stata inserita nelle celebrazioni del 25° anno della ratifica da parte dell'Italia della «Convenzione di Ramsar», e si è potuta realizzare grazie all'aiuto degli ornitologi della LIPU. Per l'occasione è stata prodotta una scheda illustrativa della Convenzione e un articolo «Da Ramsar la parola alle Zone Umide» in cui è ribadita l'importanza della salvaguardia di questi particolari ecosistemi. Ciò è stato consegnato ai componenti la CR TAM per la divulgazione nelle sezioni. Uno stralcio dell'articolo è stato pubblicato dalla sezione di Città di Castello nel proprio notiziario. Alle serate hanno aderito tutte le sezioni, tranne Spoleto per problemi logistici, con una complessiva buona partecipazione. Contemporaneamente è stato presentato il «Progetto Rondine» '97 per il censimento della Rondine e del Balestruccio, importanti indicatori ecologici in forte diminuzione.

L'iniziativa della durata quinquennale è da parte di alcune sezioni già in calendario per il 1998. Si è partecipato, in rappresentanza della CR TAM, al convegno «Il CAI e i Parchi Nazionali di Montagna» tenutosi dal 13 al 15 giugno ad Arquata del Tronto; nonché al forum «Le aree naturali protette in Umbria - a due anni dalla L.R. 9/95» tenutosi a Foligno il 27 giugno. Inoltre il sottoscritto ha partecipato con i signori Lepri e Uffreduzzi (CS TAM Terni) al corso di aggiornamento della CC TAM «Pollino '97: il ruolo degli esperti e operatori TAM nelle aree protette» tenutosi dal 30/6 al 4/7 a Francavilla sul Sinni (Potenza). È proseguita la collaborazione con le sezioni e le associazioni che hanno richiesto la nostra consulenza sui vari temi ambientali. Ogni sezione ha svolto un proprio programma di attività, da segnalare la costituzione della commissione sezionale TAM a Gualdo Tadino avvenuta in settembre. Nel corso del corrente anno si sono tenute due riunioni della Commissione mentre una terza, in programma il 1° ottobre, è stata annullata per i noti eventi sismici. Nel mese di dicembre per la prima volta un rappresentante della CR TAM Umbria ha partecipato alla riunione dei presidenti delle CI e CR TAM con la CC TAM. Si è collaborato al processo di ristrutturazione delle componenti TAM con la formulazione di proposte per migliorare l'efficacia della nostra azione.

Per il 1998 la CR TAM Umbria vuole organizzare un corso per «Operatori Regionali TAM» in modo di avere un gruppo omogeneo di persone qualificate in grado di affrontare le numerose questioni riguardanti la salvaguardia delle risorse territoriali. In modo particolare ora che, dopo i noti eventi sismici, la pressione sul territorio è ancora più forte, aggravando ulteriormente il già grave dissesto della nostra regione. Il Corso è in programma nel periodo ottobre 98-aprile 99, articolato in 4-5 fine settimana; è prevista la partecipazione di 30 soci CAI provenienti dalle nostre 7 sezioni.

Si vuole riprendere il discorso delle aree protette, in particolare all'area del Coscerno-Aspra «il parco che non c'è», coinvolgendo le altre associazioni ambientaliste.

Promozione della «Giornata Nazionale per i parchi» nelle sezioni.

Organizzare escursioni mirate su particolari problematiche ambientali coinvolgendo anche le altre Commissioni.

Azione di sensibilizzazione al corretto uso e recupero delle fonti energetiche (acqua, sole, vento, ecc.).

Attività nelle scuole: corsi di aggiornamento per gli insegnanti nel corso del prossimo triennio di attività della Commissione.

Delegazione regionale Puglia (Presidente Lippolis)

Nel corso del 1997 la Delegazione regionale Puglia è stata rinnovata.